



Comune di Premolo
Provincia di Bergamo

VAS

Valutazione Ambientale Strategica

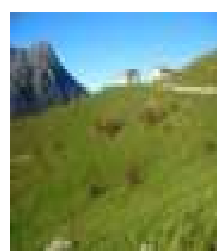
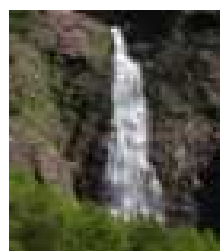
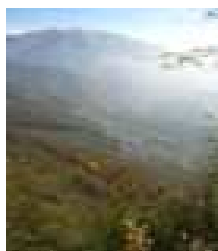
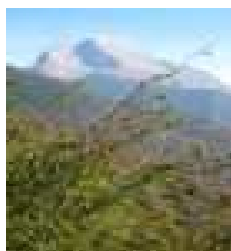
Piano di Governo del Territorio

FASE TERZA
SINTESI NON TECNICA DELLE INFORMAZIONI

adottato dal C.C. con Dellibera n. del

approvato dal C.C. con Dellibera n. del

3



VAS

Dott. Arch. Piergiorgio Tosetti via G.Paglia 22/a 24100 Bergamo tel./fax. 035.220260

Dott. Arch. Vittorio Pagetti via R.Paladini 4 Casirate d'Adda (Bg) tel. 0363.87793

Dott. Arch. Diego Facchinetti via R.Colombo 7 24067 Sarnico(Bg) tel./fax. 035.911926 (collab.)



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Premolo

Comune di Premolo

Sindaco: Onorevole Gaiti Giovanni

Responsabile Area Tecnica: Ass. Ing. Panella Fabrizio

Referente ufficio tecnico: Geom. Trivella Giuliano

Autorità competente la VAS:

Comune di Premolo Responsabile Area tecnica Ing. Panella Fabrizio

firma

Autorità procedente per la VAS

Il Sindaco Onorevole Gaiti Giovanni

firma

Estensore Documento di VAS

. Dott. Arch. Piergiorgio Tosetti

timbro

firma

. Dott. Arch. Vittorio Pagetti

timbro

firma

. Dott. Arch. Diego Facchinetti (collaboratore) *timbro*

firma

Si ringraziano per la collaborazione anche tutti i tecnici del Comune di Premolo e i Consulenti scientifici che hanno fornito le informazioni e collaborato alla definizione dei contenuti del presente documento:



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Premolo

FASE 3 SINTESI NON TECNICA

INDICE :

	Introduzione	pg. 4
3.0	inquadramento generale del territorio	pg. 6
3.1	I caratteri ambientali e territoriali	pg. 8
3.2	I problemi ambientali	pg. 9
3.3	sintesi degli obiettivi del PGT	pg. 14
3.4	caratteri e le scelte del Piano di Governo del Territorio (PGT)	pg. 19
3.5	Valutazione sulle scelte di Piano	pg. 24
3.6	Valutazione della sostenibilità del piano	pg. 38
3.7	incidenza sui siti Rete Natura 2000 – SIC/ZPS	pg. 39
3.8	Conclusioni	pg. 40



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Premolo

PREMESSA GENERALE:

I Comuni di Gorno, Oneta, Parre, Piario, Ponte Nossa e Premolo hanno sottoscritto in data 20.09.2007 un accordo di programma finalizzato a dar luogo alla stesura coordinata dei documenti costituenti il Piano di Governo Del Territorio in quanto, essendo territorialmente contigui, hanno ritenuto opportuno e strategico coordinare e concertare le rispettive azioni di programmazione urbanistica.

A seguito dell'accordo programmatico di cui sopra è stato conferito l'incarico per la stesura unitaria della Valutazione Ambientale Strategica dei singoli Piani di Governo del Territorio, nel rispetto delle singole autonomie programmatiche di ogni singolo ente.

La continuità dei territori Comunali dei sei comuni sopra menzionati, e la condivisione dei principali fattori ambientali, infrastrutturali, territoriali e socio-economici comporta l'evidente necessità di coordinamento nelle valutazioni strategiche a valenza sovvracomunale.

La presente Valutazione Ambientale Strategica nella prima fase, denominata di orientamento o scoping ha individuato un procedimento metodologico e procedurale univoco per tutti i sei comuni interessati in conformità con i criteri stabiliti dalla D.G.R. 27.12.2007 n. 6420 ;

In riferimento a quanto sopra il quadro ricognitivo delle componenti ambientali identificate nel capitolo 1.9 della presente relazione, è stato predisposto prevedendo una prima analisi delle singole tematiche a livello sovvracomunale definendo un quadro conoscitivo generale univoco per ogni comune, approfondito successivamente dalle singole emergenze identificate per ogni singolo comune.

Pur valutate le comunanze e le contiguità che caratterizzano il territorio ricompreso dai sei singoli comuni, in considerazione dei diversi gradi di attuazione dei Piani urbanistici il presente documento verrà differenziato e predisposto in forma separata per ogni singolo comune.

Resta fermo che la modalità di gestione, organizzazione ed il linguaggio utilizzato nella redazione del presente documento verranno conformati e successivamente resi unitarie per ogni singolo comune;

Le informazioni desunte dalle valutazioni emerse in itinere verranno rese comuni a tutti i sei comuni interessati al fine di ottimizzare i tempi e le risorse e al fine di agevolare il processo di formazione dei nuovi strumenti urbanistici.

Il processo di valutazione previsto dalla presente documento verrà quindi organizzato in forma unitaria, attraverso la medesima struttura tecnica, come previsto dall'accordo sottoscritto dai sei comuni.



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Premolo

FASE 3 DOCUMENTO DI SINTESI (SINTESI NON TECNICA DELLE INFORMAZIONI)

Introduzione

Il Rapporto ambientale (RA) è l'esito di una valutazione propedeutica e complementare alla predisposizione delle procedure di pianificazione territoriale (PGT) così come previste dall'articolazione normativa introdotta dalla L.R. 12/2005 sul governo del territorio; La valutazione diventa quindi uno strumento che deve rispondere ai contenuti dell' Allegato I della Direttiva CE 01/04, alle disposizioni della succitata Legge Regionale di Governo del Territorio e agli espliciti contenuti delle successive indicazioni fornite nelle D.G.R. nel 2007.

Pertanto, la valutazione ha considerato sia gli aspetti paesistici-ambientali, al fine di rispondere ai disposti dell'Allegato I della Direttiva CE 01/04, che quelli territoriali, che costituiscono l'elemento fondamentale dei piani oggetto della L.R. 12/05, mentre per gli aspetti socio-economici sono state effettuate delle valutazioni di carattere generale e quantitativo.

Il metodo adottato per la valutazione ambientale si articola in due percorsi valutativi tra loro contigui e complementari che si sono sviluppati in parallelo.

Il primo percorso (fase 1 Scoping) , di ordine ricognitivo e di orientamento, riguarda l'indagine sulla dimensione ambientale, in senso generale, che contraddistingue il territorio oggetto di valutazione, e la verifica sistematica degli elementi che possono influenzare e a loro volta generare processi di trasformazione territoriale.

Questo processo di indagine ha richiesto la formulazione di schede (schede ricognitive) con l'obiettivo di rendere facilmente identificabile il percorso metodologico e semplificare la lettura delle informazioni afferenti; tali schede costituiscono la base informativa e ci hanno permesso di effettuare in itinere una verifica sistematica delle azioni e delle trasformazioni territoriali previste dal PGT.

Sono stati identificati degli elementi che costituiranno per tutto il processo di indagine gli indicatori più significativi e riportati nel successivo percorso (fase 2 Rapporto Ambientale) attraverso delle schede tipo facilmente modificabili ed implementabili a seconda delle variabili riscontrabili in itinere.

A tale proposito sono stati individuati successivamente gli obiettivi fondamentali e gli effetti e le ricadute che si possono generare rispetto ai particolari contesti programmatori previsti dal PGT.

Emergono quindi nuove prospettive ed alternative praticabili per la previsione delle future azioni che dovranno costituire gli elementi di supporto ai contenuti programmatici e alle finalità specifiche del PGT.

Gli studi e gli approfondimenti tematici in precedenza emersi hanno consentito di formulare successivamente un nuovo quadro conoscitivo circa lo "status" del territorio e lo scenario delle componenti ambientali, che è stato rappresentato e sintetizzato da delle schede tematiche riportanti le finalità emerse in fase di analisi e le possibili azioni da intraprendere per valutarne i consequenziali effetti ambientali.

Le azioni che si sono generate nel processo di formulazione della VAS identificano le probabili scelte metodologiche e gli orientamenti progettuali volti alla risoluzione dei problemi principali emersi nelle precedenti analisi e si sviluppano al fine di ottenere gli esiti programmatici del PGT, in risposta ai criteri di sostenibilità fondamento della concomitante VAS.

Individuate quindi le azioni fondamentali al fine di attivare i processi di risposta alle esigenze territoriali, e individuati i criteri di compatibilità con i progetti di piano si sono attivati



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Premolo

processi valutativi mediante il ricorso a delle matrici in cui incrociare le azioni di piano e i criteri di compatibilità, individuando quindi gli eventuali fattori di criticità o di incongruenza.

Successivamente le matrici sopra menzionate hanno trovato uno sviluppo consequenziale nella predisposizione di nuove schede di approfondimento tematico dove sono state sviluppate ed analizzate le eventuali ricadute negative sui processi di piano.

Per ogni azione di piano conseguente alle specifiche finalità, che ha generato a seguito delle analisi precedentemente effettuate processi e possibili impatti negativi sull'ambiente, sono stati approfonditi ed esaminati gli effetti attesi, le modalità di risoluzione e i conseguenti interventi correttivi da effettuarsi in sede di programmazione del PGT.

Come ultimo percorso, si è proceduto alla verifica degli effetti e delle strategie di piano sugli elementi di criticità e sostenibilità presenti sul territorio comunale e previste le procedure per la valutazione "ex post" del piano e il monitoraggio dei processi previsti.

Azione propedeutica e complementare alla valutazione procedurale "ex post" sopra menzionata e di verifica dei risultati, è stata l'individuazione di alcuni indicatori mirati a definire le situazioni emerse e le ripercussioni dei programmi e dei processi sul sistema ambientale generale.



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Premolo

3.0 inquadramento generale del territorio

Chi risale la Valle Seriana, giunto a Ponte Nossa (tra il Km. 27 e 28 da Bergamo) trova un cartello indicatore che lo invita ad abbandonare il fondo valle ed a salire la costa dove è posto Premolo.

Il Comune di Premolo è un centro montano delle Prealpi Orobie il cui nucleo abitato si trova fra i 650 e 750 m. di altitudine.

Il Paese poggia su un altopiano soleggiato che si affaccia sulla sponda destra della Valle Seriana Superiore, da cui domina il fondo valle, la piana di Clusone e una cerchia di monti, fra i quali spicca il Massiccio della Presolana e collocato su un antico percorso di un'antica mulattiera chiamata a buon diritto "La via dei metalli", perchè sul suo percorso si trovano i maggiori giacimenti minerari della Bergamasca e sicuramente nell'antichità veniva percorsa da mercanti di minerali ed esperti di scavi e della lavorazione dei metalli..

Fra i 750 e 1900 m. vi sono pascoli e boschi ancora oggi sfruttati (una scure adagiata su un ceppo rappresenta lo stemma comunale).

Oltre i 900 m. pascoli e malghe sono distribuiti sulle pendici delle creste rocciose che culminano fino ai 2512 m. del Pizzo Arera.

Il paese è uno dei più antichi della Valle Seriana: quanti forzano i documenti latini che scrivono Primolus e Primulus deducono che Premolo equivale a primus locus; quanti si legano alla configurazione geografica del largo paese, amano riguardare alla molo che sovrasta sulla sinistra del Fiume serio il fondo valle; il Pizzo Formico, e scrivono in latino medioevale Pre molum, il paese che si apre dinanzi al monte, di fronte al Monte Molo. Reperti archeologici di resti scheletrici e alcuni attrezzi di selce scoperti ritrovati nel 1963 presso il "Canal D'Andruna", un anfratto usato a scopo funerario nell'età del rame, in Valle Dossana, testimoniano la presenza dell'uomo già nel 3.000 a. C.

Conserva significativi elementi di architettura rurale del '500 e del '700 caratterizzate da arcate e loggiati.

Antiche sono le origini della Chiesa Parrocchiale dedicata a S. Andrea che risalgono al 1290.

Due sono le feste religiose molto sentite: quella per il Patrono s. Andrea (che viene celebrata l'ultima domenica di novembre) e quella per il compatrono S. Defendente (che viene celebrata la prima domenica di settembre) ed è a memoria del voto fatto il 2 gennaio 1630 perchè i Premolesi venissero protetti contro il flagello della peste.

Il territorio comunale ha una superficie di circa 18 Km² e confina con Ardesio a nord, Parre a est; Ponte Nossa a sud, Gorno-Oneta-Oltre il Colle a Ovest.

E' percorso da sentieri e mulattiere che permettono agli appassionati di montagna escursioni e passeggiate nella tranquillità della natura.

In località di confine tra Premolo e Parre vi sono anche le sorgenti del torrente Nossa, affluente del Serio. Detta località è a fondo della valle più importante: la Dossana.

Un ambiente naturale, selvaggio e suggestivo, caratterizza la Val Dossana, con i suoi vertiginosi canali e le pareti verticali, fatte di torrioni e pinnacoli, che si elevano sopra i pendii coperti di pascoli e boschi.

Le rocce affioranti sono un libro aperto dove si possono leggere i fenomeni naturali che, nei vari periodi geologici hanno caratterizzato il formarsi della valle: dalla presenza di un vasto mare tropicale, nel quale si formarono le rocce ricche di fossili, all'emersione, accompagnata da fenomeni vulcanici, delle nostre montagne dal fondo del mare, sotto l'urto di ciclopiche forze primordiali; nel corso di questa lunga evoluzione geologica pervasero le fratture delle rocce e le arricchirono di minerali e metalli. E poi l'erosione dell'acqua ha inciso la Valle, dando vita a forme rocciose particolari e suggestive in superficie ed a estese misteriose grotte in profondità.

La Val Dossana è perciò oggi un vero e proprio trattato di geologia dal vivo.



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Premolo

Il volto di premolo è dunque quello di un Comune interamente montano, come è reso evidente dai dati riguardanti le strade: 2 km di strada provinciale, 17 Km di strade comunali e ben 30 km di sentieri e mulattiere.

Procedendo nella considerazione del territorio si possono distinguere tre fasce:

una prima fascia bassa compresa tra i 500 e 900 m di altitudine, ove si trova l'abitato principale e le contrade sparse;

la seconda fascia media, caratterizzata da un tavolato solivo di pascoli e boschi che sale fino a 1800-1900m. e dalla scoscesa e impervia destra orografica della valle Dossana;ù

la terza fascia alta di incolto produttivo (con alcune baite) e edi incolto sterile, fino alle pendici sud-est dell'Arera.

Si possono quindi distinguere chiaramente quattro zone che caratterizzano il territorio comunale:

- zona A Le contrade
- Zona B Costa di Belloro e di Golla
- Zona C la Valle Dossana
- Zona D la zona sud-est dell'Arera



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Premolo



Estratto cartografia IGM



3.1 I caratteri ambientali e territoriali

I caratteri ambientali e territoriali rilevabili all'interno delle previsioni del PGT sono coerenti con gli obiettivi enunciati nelle relazioni del documento di Piano e del Piano delle Regole e sono positivamente sostenuti dalla struttura della rete ecologica individuata dal Piano dei Servizi.

E' stata adeguatamente valorizzata l'intera struttura della qualità ambientale degli ambiti montani, prevedendone una attenta disciplina di tutela e rispetto, la conservazione dell'ambiente montano, delle componenti boschive, anche nelle variegate composizioni vegetazionali, nonché la salvaguardia delle fasce a confine con la zona conurbata che sono state oggetto di modeste previsioni insediative;



immagine aerea di Premolo – centro edificato-



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Premolo

Con la individuazione di ambiti di trasformazione sostanzialmente finalizzati alla "compattazione" del tessuto edificato e alla conferma di situazioni già previste dal vigente P.R.G., si sono proposti interventi più consoni alle esigenze del rispetto ambientale e alla caratterizzazione paesistica degli interventi.

L'unico ambito di trasformazione che ha previsto una particolare attenzione ed una valutazione attenta della sua incidenza sulla componente ambientale è quello a carattere artigianale previsto in Loc. Ceradello;

Le caratteristiche ambientali, geologiche e conformative di tale ambito hanno evidenziato probabili ripercussioni negative su alcune delle componenti ambientali prese in considerazione;

Sono state quindi previste azioni ed interventi volti a limitare l'utilizzo e la trasformabilità dei suoli internamente a tale ambito e prevedere forti e significativi interventi di compensazione e mitigazione ambientale.

In tal senso si può confermare che è stata adeguatamente perseguita la "minimizzazione del consumo di suolo" che è tra i fondamenti degli indirizzi regionali in materia di pianificazione locale.

Tutti gli elementi di rilevanza naturalistica e di interesse ambientale individuati nelle fasi di analisi sono stati preservati e valorizzati con specifiche discipline di intervento.

Allo stesso modo sono state adeguatamente tutelate tutte le presenze di valore urbanistico storico e architettonico edilizio presenti nel territorio, sia all'interno delle aree urbanizzate che all'esterno di queste.



3.2. I problemi ambientali

I problemi ambientali individuati nella fase ricognitiva del PGT sono stati oggetto di previsioni di intervento e di adeguata disciplina normativa.

In particolare sono state definite tutte le metodologie e le ipotesi di intervento necessarie a garantire gli aspetti legati alle problematiche delle reti sia sotto il profilo della funzionalità di tali attrezzature e servizi sia sotto il profilo degli elementi necessari a fornire garanzie per l'abbattimento dei rischi derivanti dall'inquinamento acustico ed elettromagnetico.

Le valutazioni paesaggistiche contenute nel Documento di Piano sono scaturite da una disamina approfondita e comparata del sistema ambientale del territorio di riferimento seguendo le linee di indirizzo territoriale e le indicazioni di natura paesistica del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Bergamo.

Ad esso si affiancano le applicazioni relative agli usi del suolo, agli aspetti geomorfologici e alle considerazioni degli aspetti strutturali, vedutistici e testimoniali

Le "Linee guida per l'esame paesistico dei progetti" sottolineano come l'impatto paesistico sia la risultante tra il suo livello di incidenza e la sensibilità dei luoghi che viene valutata secondo tre distinti approcci.

Un primo modo di valutazione della sensibilità è quello "morfologico-strutturale" che valuta l'appartenenza del sito a eventuali "sistemi", che determinano l'organizzazione di quel territorio attraverso la presenza e l'uso di regole, per la sua trasformazione e la realizzazione di opere che sono tacitamente e storicamente assunte dal sistema sociale locale.

Un secondo aspetto rilevante è quello della "visibilità o di covisibilità" tra il luogo e l'intorno, essendo evidente come sia diverso il caso in cui le qualità morfologico-strutturali siano riconoscibili attraverso la cartografia (o la visione di particolare dettaglio) oppure percepibili direttamente nella vista panoramica ad ampio raggio.

Per ultimi, ma altrettanto importanti nel riconoscimento paesaggistico di un luogo, sono gli aspetti soggettivi, cioè il significato che, nell'immaginario collettivo, viene attribuito a quel luogo in relazione a "valori simbolici" che ad esso vengono associati.

Un'ulteriore annotazione attiene ai principi affermati dai diversi strumenti di pianificazione sovraordinata (PTPR; PTCP) relativi alla valutazione dei progetti di trasformazione del territorio, che sottolineano come :

- la qualità paesistica rappresenti un primario valore territoriale e come, pertanto, dette finalità vadano perseguite ovunque, su ogni parte del territorio;
- la tutela e la valorizzazione del paesaggio non possano attuarsi solo tramite politiche e strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale e come, pertanto, un ruolo determinante sia svolto dai progetti di trasformazione del territorio;
- il miglioramento della qualità paesistica delle trasformazioni non sia definibile a priori tramite regolamenti e norme generali e passi, necessariamente, attraverso la profonda conoscenza dei luoghi in cui si opera;
- ogni intervento che operi una trasformazione del territorio sia potenzialmente un intervento di trasformazione del paesaggio;
- l'aspetto di un intervento e il conseguente esito paesistico siano sostanzialmente valutabili solo a seguito della sua completa definizione progettuale relazionata al contesto.

A tale proposito, giova ricordare come «La peculiarità dei diversi paesaggi del passato si ritrovava nella ripetitività degli elementi antropici, in senso stilistico e funzionale, fossero architetture, trame viarie, uso dello spazio coltivabile, utilizzazione della vegetazione. ecc. Ripetitività od omogeneità a livello locale che erano il frutto, nell'ambito di economie e culture chiuse, di elaborazioni stilistiche particolari, di gusti ed esperienze tecniche proprie, di valorizzazioni degli spazi e delle risorse locali in forme adeguate alle condizioni economiche e ai rapporti di produzione consolidati, per cui solo quel tipo di casa, quel tipo d'insediamento,



quel tipo di intervento nelle campagne, quel dato rapporto tra insediamento e dintorno coltivato avevano funzionalità. Da ciò la peculiarità, la diversità, l'originalità di questi paesaggi...»(Eugenio Turri 1979 – Semiologia del paesaggio italiano)

Questa identità dei paesaggi, determinata dalla loro riconoscibilità e leggibilità come sistemi strutturali sia naturalistici che antropici, definisce anche il loro grado di sensibilità che varia a seconda che tali sistemi siano più o meno conservati nella loro integrità o, al contrario, modificati da recenti trasformazioni.

Paesaggi del PTCP (Tav. E2.2.a) individuati nel comune di Premolo

PAESAGGI	Art.	Descrizione	Superficie Totale articolo (ha)	% sul totale Comunale
PAESAGGIO DELLA NATURALITA' (89,2% della sup.comunale)	55	a- Sistema delle aree culminali	125,37	7,0
	56	Pascoli d'alta quota	954,25	53,6
	57	Versanti boscati	509,25	28,6
PAESAGGIO AGRARIO DELLE AREE COLTIVATE (7,8% della sup.comunale)	58 a	Paesaggio montano debolmente antropizzato	70,04	3,9
	58 b	Paesaggio montano antropizzato con insediamenti sparsi	69,17	3,0
AREE URBANIZZATE e AREE AGRICOLE INTERESSATE DA POTENZIALI PRESSIONI URBANIZZATIVE e/o INFRASTRUTTURALI (3,0% della sup. comunale)	Aree urbanizzate e art. 62		52,58	3,0
TOTALE SUPERFICIE COMUNALE			1.781,33	100,00

Il PTCP, con la Tavola E2-2.2 "Paesaggio e ambiente – tutela riqualificazione e valorizzazione ambientale e paesistica", classifica il territorio comunale all'interno di 3 grosse "tipologie di paesaggio" :

- "Aree Urbanizzate e con fenomeni urbanizzati in atto";
- "Paesaggio della naturalità";
- "Paesaggio agrario e delle aree coltivate".

Queste sono articolate al loro interno su diversi "paesaggi" con diverso rilievo territoriale. La tabella rende conto di tale articolazione e, in particolare, evidenzia come quasi il 90% dell'intera superficie comunale sia compresa fra i paesaggi naturali, il 7% fra i paesaggi agrari e il 3% fra le aree urbanizzate. Nel contempo, rende conto dei valori assoluti in gioco e delle norme del PTCP che governano i diversi paesaggi.

La Tavola del PTCP E5-5 "Allegati – Ambiti ed elementi di rilevanza paesistica" specifica ulteriormente tali classificazioni e, in particolare, individua le "principali prospettive visuali di interesse paesistico delle infrastrutture della mobilità" e i "principali punti panoramici".

Tali indicazioni sono riportate nelle tav. 17-17a e 18 "Sintesi PTCP Provincia di Bergamo" e "Norme tecniche di Attuazione del PTCP" (quadro conoscitivo).

La sensibilità rispetto agli aspetti morfologico strutturali La valutazione della sensibilità dei luoghi, in funzione dei caratteri morfologico-strutturali, verifica se l'area sia compresa in siti



paesaggisticamente caratterizzati da particolari sistemi morfo-strutturali e se la sua eventuale modificazione possa compromettere la leggibilità e la riconoscibilità di tali sistemi.

In tal caso, le eventuali modificazioni dello stato dei luoghi dovranno essere inibite o particolarmente controllate e compensate.

La valutazione, in altri termini, apprezza la rilevanza morfologica dell'area considerando la sua eventuale partecipazione a sistemi paesistici locali o sovralocali di:

- interesse geo-morfologico, relativi alla leggibilità delle forme naturali del suolo;
- interesse naturalistico, relativamente alla presenza di reti ecologiche e/o aree di rilevanza ambientale;
- interesse storico-insediativo e artistico-testimoniale, cioè alla presenza e alla leggibilità della stratificazione storica degli insediamenti e del paesaggio agrario, alla presenza di testimonianze della cultura formale e materiale (stili, materiali, tecniche costruttive) e di specifiche tradizioni culturali.

Lo schema riporta gli elementi storico architettonici e gli elementi di rilevanza paesistica individuati dal PTCP e articola il territorio comunale in 3 sistemi paesistici a loro volta divisi in unità ambientali e di paesaggio.

Sistemi paesistici e unità ambientali prevalenti

SISTEMI PAESISTICI e AMBIENTALI		UNITA' AMBIENTALI e di PAESAGGIO	
A	Il versante sud di Belloro e i terrazzi coltivati di Premolo	1	La pineta di Belloro e i boschi di ripa
		2	I prati, le case sparse e i nuclei frazionali
		3	Il nucleo edificato e le frazioni di prossimità
B	La Valle Dossana	4	I versanti boscati
		5	Le pareti e gli affioramenti calcarei
C	Il sistema degli alpeggi e i versanti in quota	6	I boschi e i pascoli interclusi
		7	Le malghe e il sistema dei pascoli aperti
		8	Le praterie sommitali e gli incolti

Gli elementi geomorfologici montani ed alpini del territorio sono quelli che strutturano il paesaggio di Premolo determinandone più di altri la tipicità e la riconoscibilità. In questo senso, di particolare rilievo, sia alla scala locale che sovralocale è il Versante sud di Belloro, che si rende percepibile dal fondovalle e da diversi punti di vista e il sistema della Valle Dossana che, pur essendo fisionomicamente defilato e articolato al suo interno su diversi ambienti (Canal D'Andruna, Cà Loa, Piazza Manzone, Cascinetto Rinati, ecc.) viene riconosciuto nella sua complessità ambientale e storico testimoniale grazie alla notorietà della sorgente Nossana e del suo bacino di alimentazione.

Altrettanto significative sono le unità ambientali delle "malghe e sistema dei pascoli" delle parti sommitali del territorio che rilevano, anche a livello sovralocale, per i loro caratteri fisionomici e di naturalità (elementi di interesse floristico, popolazioni di anfibi, alberi monumentali) e le unità che ospitano insediamenti, come quelle dei "prati, case sparse e nuclei frazionali" e del "nucleo edificato e delle frazioni di prossimità" che caratterizzano il sistema paesistico del "versante sud di Belloro e dei terrazzi coltivati di Premolo" dove sono presenti anche beni di interesse architettonico, testimoniale e storico culturale che ne aumentano il significato.

Un'altra componente importante nella valutazione della sensibilità, è quella afferente i connotati vedutistici e percettivi, che prevede la ponderazione del rischio di una potenziale alterazione delle relazioni percettive che caratterizzano i luoghi, sia per occlusione (interrompendo relazioni visive o impedendo la percezione di parti significative di una veduta)



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Premolo

che per intrusione (incluso in un quadro visivo elementi estranei che ne riducono la qualità paesistica).

In generale si può ritenere che la sensibilità vedutistica-percettiva, rispetto alla scala sovralocale, sia variabile fra alta e molto alta per le unità di paesaggio poste in quota, in quanto i campi visivi che si aprono dall'intorno verso il territorio comunale sono generalmente ampi o particolarmente ampi, media o bassa per le unità di fondovalle che, al contrario, restano defilate a causa della morfologia angusta dei luoghi che non consente di apprezzarle nella loro complessità e interezza.

Rispetto alla scala locale, che rende invece percepibili vedute di dettaglio, da e verso i luoghi, la sensibilità vedutistica-percettiva è variabile tra bassa media e alta, in quanto è possibile cogliere le diverse articolazioni morfologiche delle unità e i loro usi dei suoli che, per le unità meno rilevate, si caratterizzano per la presenza di soprassuoli forestali, diversamente interrotti da rocce affioranti e pareti rocciose o alternati a spazi aperti a prato, con strutture di diversa funzionalità e rilievo architettonico e testimoniale che restituiscono dei pregevoli quadri paesaggistici.

Sensibilità paesistica del luogo - caratteri vedutistici e percettivi

Si elencano di seguito le unità del paesaggio per le loro caratteristiche morfologiche rivestono una notevole importanza dal punto di vista vedutistico e percettivo:

- 1 La pineta di Belloro e i boschi di ripa
- 2 I prati, le case sparse e i nuclei frazionali
- 3 Il nucleo edificato e le frazioni di prossimità
- 4 I versanti boscati
- 5 Le pareti e gli affioramenti calcarei
- 6 I boschi e i pascoli interclusi
- 7 Le malghe e il sistema dei pascoli aperti
- 8 Le praterie sommitali e gli incolti

Le valutazioni effettuate hanno sottolineato la rilevanza e la sensibilità paesaggistica dei luoghi e, nel contempo, evidenziano come, per la loro gestione, siano richieste particolari attenzioni volte sia alla tutela delle specifiche e puntuali rilevanze contenute, sia per contenere i disturbi che al paesaggio e all'ambiente possono essere arrecati.

Il Documento di Piano dovrà quindi prevedere l'adozione di comportamenti e di attività tali da rendere compatibili le eventuali trasformazioni con il sistema paesaggistico sopra menzionato, verificandone l'impatto sulle specifiche componenti.

4.0 LA TUTELA DEL PATRIMONIO NATURALISTICO-AMBIENTALE

Il PTCP della Provincia di Bergamo stabilisce alcune indicazioni generali al fine di difendere e salvaguardare l'ambiente e il patrimonio naturalistico, di seguito riportiamo tali conclusioni;

E' ovvio che la salvaguardia di pochi ambienti di pregio naturalistico non può dare i frutti sperati alla lunga, se prosegue il degrado delle aree circostanti.

D'altra parte non bisogna dimenticare che un ecosistema, una volta distrutto, non è ricostruibile.

Per questo motivo è opportuno definire criteri di base per tutelare e per far conoscere alcuni ambienti di particolare interesse naturalistico e scientifico stabilendo a priori il loro grado di autodifesa, fragilità, di valenza pubblica.

I requisiti fondamentali che devono possedere le aree da proteggere sono:

presentare interesse naturalistico scientifico non essere gravemente danneggiate da interventi antropici I criteri di scelta dei siti da proteggere possono essere ricondotti ai seguenti punti:

situazioni di imminente compromissione; a parte casi di minacce all'integrità specifica dell'area sono da tutelare le aree più prossime agli insediamenti urbani ed alle vie di comunicazione, le zone di colline e di pianura piuttosto che le zone di montagna che, in genere presentano un buon grado di autotutela; particolare rilevanza scientifica rispetto a manifestazioni analoghe presenti in altre zone segnalate; sollecitazione delle popolazioni locali e degli enti locali, sensibili alla tutela dei beni naturali; il criterio presenta un duplice vantaggio in quanto non tradisce le aspettative locali e consente di realizzare un intervento che, a motivo della



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Premolo

disposizione favorevole, dà garanzia di un buon risultato; tipologia di interessi naturalistici intesa come selezione di diversi ambienti; distribuzione geografica.



3.3. sintesi degli obiettivi del PGT

Vengono di seguito riportati i principali obiettivi e le strategie di sviluppo territoriale, ambientale e socio-economico che hanno "accompagnato" le scelte strategiche del Documento di Piano ;

L'insediamento produttivo di Ceradello

Non è da oggi che si parla di creare un insediamento produttivo in Ceradello, unica parte del territorio di Premolo morfologicamente favorevole e per altro già ampiamente degradato dal punto di vista agricolo a causa degli stabilimenti esistenti nei comuni limitrofi.

La Comunità Montana dell'Alta Valle Seriana aveva a suo tempo condiviso l'impostazione e messo a disposizione finanziamenti interessanti per poi deviarli su altre iniziative più mature.

Il tutto è rimasto fermo per difficoltà di comprensione con qualche vicino interessato alla propria industrializzazione più che a quella di Premolo.

L'accesso va pensato ex novo ma temporaneamente non va scartato nemmeno l'utilizzo dell'attuale strada di Ceradello, con qualche correttivo, in attesa di tempi migliori che non potranno tardare stante il costante, anche se lento, superamento dei campanilismi.

L'insediamento dovrebbe essere evidentemente compatibile con il nostro territorio ed in primis non essere inquinante. Dovrebbe interessare più iniziative di piccole e medie dimensioni. Dovrebbe favorire la creazione di molti e differenziati posti di lavoro.

Terreni ne esistono a sufficienza tanto nel privato quanto nel pubblico ed altri potrebbero essere individuati ed adattati senza un grosso sforzo.

Assieme all'insediamento " alto " potrebbe essere ripensata la zona dello stabilimento di fondo valle: quasi certamente la Ponte Nossa Spa sarà interessata nel tempo alla riqualificazione ed all'ampliamento della sua realtà: bisognerà sondare, trattare e concludere.

La nuova Valdossana

Nella storia antica di Premolo la Valdossana ha giocato un importante ruolo economico e non solo.

Esistono risorse naturali: rocce dolomitiche scalabili, fossili, grotte, marmitte dei giganti, buca del freddo ed altro.

Esistono accessi, spazi, sfoghi, valichi, boschi, pascoli, costruzioni ed attualmente anche acqua.

Esiste la Storia: i reperti del Canal d'Andruna, i nostri morti sul lavoro (vedi croci) ed i percorsi verso i valichi.

Il tutto va valorizzato e sfruttato razionalmente per creare ricchezza al paese.

In valle, oltre allo sfruttamento razionale delle risorse forestali potrebbe essere attuato con il coinvolgimento dei comuni confinanti un allevamento pubblico-privato, semibrado, di ungulati che verrebbe ad occupare anche un certo numero di persone e potrebbe promuovere il commercio di carni sempre più apprezzate.

Di non minore importanza potrebbe essere l'aspetto del turismo organizzato (trasporto, guide, escursioni con ristoro ecc.) verso la flora, la fauna e la natura della valle.

Belloro

L'esistente strada (anche se da riqualificare) apre prospettive completamente nuove sul futuro di Belloro, dei suoi terreni e delle sue pinete.

Occorre fissare da subito le direttrici future che non potranno certamente essere di cementificazione massiccia ma permettere sfruttamenti razionali dell'indiscussa bellezza naturale e del già esistente.

E' nota a tutti la debolezza della zona derivante dalla mancanza di acqua.

Va realizzato un acquedotto rurale che convogli a Belloro attraverso il Golla, le acque della



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Premolo

Valmora o della Val Parma, ove necessario con una galleria — serbatoio.

Il pendio del Belloro potrà offrire a quel punto interessantissime soluzioni:

- strutture agrituristiche di sosta, ristoro e soggiorno;
- allevamenti con iniziative connesse, maneggio compreso;
- coltivazioni (in serra e fuori serra);
- richiami archeologici per vecchi insediamenti abitativi e per le miniere abbandonate;
- sport estivo ed invernale (passeggiate, fondo, sci d'erba ecc.)

A sostegno dell'iniziativa, collegabile anche a quella della Valdossana, dovrebbe essere realizzato un consorzio pubblico-privato che recuperi a livello europeo le risorse necessarie, coordini il tutto ed eviti eccessi di sorta.

I siti minerari

Valorizzazione dei siti minerari dimessi a fini didattici e turistici

Il prodotto Premolo

Qualcosa della tradizione e qualcosa della fantasia: questa deve essere la traccia e su questa dobbiamo individuare alcuni prodotti per Premolo e farli diventare "tipici", sostenerne la produzione e lanciarne la commercializzazione.

Non necessariamente debbono essere prodotti fisici ma può e deve essere anche lo stile di presentarsi, di fare ambiente e di fare turismo.

E fare prodotto tipico vuole dire generare valore direttamente sul territorio.

Il territorio e l'economia

Stabilito che per il futuro del nostro paese sia necessaria una scelta di sviluppo, bisogna tracciare le linee entro cui collocare tale opzione per renderla compatibile con la nostra realtà ed arricchirla di valori sinergici, integrando i singoli fattori tra di loro.

Innanzitutto sul nostro territorio è ancora ipotizzabile un certo futuro agricolo attraverso il pascolo, l'allevamento, la trasformazione del prodotto e qualche coltivazione (frutta, bosco ecc.)

La seconda meta da perseguire è il turismo che è legato strettamente a due fattori: il primo locale (agricoltura, risorse naturali, strutture in particolare) il secondo zonale e provinciale (promozione e formazione in primis).

Il terzo fattore di sviluppo è quello legato ad un polo artigianale — industriale che sollevi le sorti dei primi due insufficienti da soli a realizzare un'economia proporzionata ai bisogni del paese.

L'insieme richiede la realizzazione di infrastrutture adeguate.

Ai fini agricoli va realizzata una viabilità rurale che percorra la Valdossana fino a Piazza Manzoni e va realizzato un acquedotto che porti acqua ad una delle zone più belle ma più secche del paese: il Belloro.

Le stesse strutture potranno essere usate anche per un turismo eco — compatibile che avvii una spirale positiva.

Infatti la strada avvantaggerà eventuali allevamenti, la coltivazione del bosco, la manutenzione delle baite e del pascolo ma aprirà anche la porta alle ricchezze naturali di quella valle appetite dal turismo.

L'acquedotto migliorerà gli allevamenti e le coltivazioni ma incentiverà anche la sosta o il soggiorno degli amanti della natura e della montagna in possibili agriturismi per i quali si prestano molto bene numerose cascate esistenti sulle pendici del Belloro.

Sulle stesse vie potrebbero prendere vita nuove e moderne forme di imprenditoria legate alla bellezza dell'ambiente, all'allevamento ed alla commercializzazione del prodotto agricolo. Infine, l'esistenza di strutture decentrate potrebbe favorire una maggiore valorizzazione delle peculiarità naturalistiche del nostro ambiente montano che dai 500 metri arriva ai 2500 metri dell'Arera, portando il turista — escursionista sui percorsi che da Premolo si aprono in quota verso l'Arera ed oltre lo spartiacque seriano.



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Premolo

Riguardo al polo produttivo, dall'esame del territorio emerge un'unica zona adatta ad insediamenti di artigiani o di piccole industrie ed è quella di Ceradello, adiacente all'area industriale della Ponte Nossa Spa e morfologicamente adatta allo scopo.

La superficie pianeggiante è intorno ai 70.000 metri quadri, è già parzialmente urbanizzata in quanto è presente la rete fognaria di notevoli dimensioni, collegata al depuratore consortile, è attraversata da linee elettriche a media tensione, è predisposta per essere fornita adeguatamente dal servizio acquedotto e potrebbe essere facilmente metanizzata essendo la cabina centrale del paese a poca distanza.

Va realizzato il collegamento con la provinciale che potrebbe anche non essere immediato essendo la zona già servita dall'attuale strada per la contrada di Ceradello.

L'accesso da prediligere è sicuramente quello che dalla strada provinciale si stacca tra il ponte sulla Valle della Madonna e la cabina del metano, per raggiungere la piana di Ceradello.

Se questo non fosse possibile, interessando per buona parte il comune di Ponte Nossa, potrebbero essere prese in esame altre due soluzioni, ambedue tecnicamente possibili ma con costi superiori.

La prima potrebbe partire dopo il Ponte di cui sopra e percorrere il sentiero comunale dei Crappelli e della Burnigaglia; la seconda potrebbe partire dopo lo stabilimento della Ponte Nossa Spa (valle di Rogno), utilizzare una parte della strada della discarica, passare a mezza costa ed arrivare sulla piana in territorio esclusivamente di Premolo.

Complementare alla piana di Ceradello potrebbe essere la zona circostante lo stabilimento della Ponte Nossa Spa di sicuro interesse futuro.

Il territorio e le sue risorse

Abbiamo detto che le risorse naturali ed i "beni culturali" costituiscono aspetti di vera ricchezza per il nostro paese.

Occorre gestirli al meglio consci che usarli senza distruggerli è un nostro diritto — dovere.

La Valdossana offre le grotte, le marmitte dei giganti, le palestre di roccia, la buca del freddo, i vasti giacimenti di fossili.

I percorsi per passeggiate ed altro vanno individuati, indicati, valorizzati ed usufruiti.

Gli alberi secolari esistenti, ora pochi ma un tempo non molto distante nell'ordine di migliaia, vanno classificati e tutelati.

Dalle ricchezze naturalistiche della Valdossana a quelle archeologiche del Belloro.

Sotto gli occhi di tutti ci sono le tracce di costruzioni nella pineta ed appena fuori della stessa.

Nell'archivio parrocchiale di Ponte Nossa dovrebbe esistere uno studio di Mons. Rota che individuava in Belloro numerosi resti di casupole

Di certo in Belloro ci sono i resti dell'attività mineraria della zona.

La Comunità Montana sta già movendosi per la catalogazione e la valorizzazione.

Ultimo aspetto naturalistico: la fauna.

Il territorio non è particolarmente ricco ma qualche buon esemplare esiste ancora: dal gallo forcello, alla coturnice, all'aquila reale che ha recentemente nidificato proprio in zona ed alla nutrita presenza delle marmotte e degli ungulati.

Il territorio e la mobilità sostenibile

La carenza di viabilità in montagna per i mezzi semoventi è indubbiamente una delle cause del suo spopolamento.

La difficoltà nei soccorsi, l'inaccessibilità per combattere gli incendi, i costi proibitivi dei lavori manuali ai boschi e di quelli per l'ammmodernamento delle baite sono altre ragioni della disaffezione.

Non si vuole certamente proporre in questa sede l'irrazionale realizzazione di strade per la montagna ma soltanto sottolineare la convinzione che sia estremamente positivo programmare (e realizzare) qualche accesso con caratteristiche e funzioni adeguate alla conservazione ed alla valorizzazione.

1) Viabilità di montagna:



- strada rurale della Valdostana
- strada rurale di Belloro

2)

Viabilità urbana:

- della parte centrale del paese abbiamo già detto
- della viabilità di accesso al polo produttivo sono state proposte soluzioni

alternative

- un accenno va fatto all'opportunità di collegare Premolo con Parre e Gromo, completando percorsi storici attualmente solo parzialmente esistenti.

3) *Mulattiere e sentieri:*

- Molte vecchie realtà hanno perso gran parte del significato originario per la costruzione di strade carrabili o per il venir meno di vecchie necessità (transito con bestiame — erba — legna ecc.) o per la decadenza naturale della struttura. Alcune però conservano le motivazioni originarie o sono diventate importanti per la nascita di nuovi interessi (passeggiate a piedi, gite in mountain-bike, percorsi a cavallo ecc.

Dovrà essere impegno dell'amministrazione riclassificare questi percorsi e mantenerli in sufficiente efficienza.

RELAZIONE DEL GRUPPO PER IL TURISMO E LA COMUNICAZIONE

Abbiamo ritenuto di trattare a parte l'economia turistica, considerandola determinante (anche se non unica) nella crescita del paese.

E' certamente la miglior strada per utilizzare al meglio le risorse di cui disponiamo.

Nel corso degli ultimi 25 anni, l'industria del turismo e dei viaggi ha assunto su scala mondiale un ruolo di settore trainante dell'economia, grazie alla sua capacità di incentivare il commercio e rivitalizzare regioni rimaste indietro nel loro sviluppo. Alcuni studi indicano che nell'UE un posto di lavoro su nove è ormai collegato, direttamente o indirettamente, al turismo, e che l'occupazione in questo settore è destinata ad allargarsi. Il contributo alle economie nazionali si manifesta inoltre, nel gettito fiscale del settore. Basti pensare che, in Italia nel 2001, il totale della spesa turistica aumentato degli investimenti per la gestione e promozione delle risorse naturali e culturali è arrivata ad una cifra pari al 12,1% del Pil nazionale.

I progetti di carattere turistico hanno anche un effetto indiretto sullo sviluppo di infrastrutture e servizi pubblici, come trasporti e servizi socio-sanitari, che vanno a beneficio della popolazione locale.

La promozione

L'obiettivo è riuscire a sviluppare un programma turistico in grado di attrarre visitatori e potenziare il benessere economico della nostra comunità, promuovendo allo stesso tempo la protezione ambientale e il rispetto delle tradizioni e della cultura locali.

Una soluzione è rappresentata dallo sviluppo di un turismo basato su prodotti di qualità, che rifletta il nostro paesaggio, le nostre tradizioni e la nostra cultura.

Una promozione che si deve sviluppare con progetti mirati e coerenti oltre che compatibili con le esigenze locali. Progetti che per essere programmati e realizzati necessitano di un dialogo strutturato e costante fra tutte le parti coinvolte: settore pubblico, impresa privata e società civile. Ovviamente all'Ente pubblico spetta il compito di creare un ambiente in cui possa svilupparsi l'industria del turismo investendo in numerosi settori quali le infrastrutture di base, la sicurezza, la salute, ecc..

Importante è inoltre che il reddito prodotto dalle attività turistiche torni a circolare nella comunità locale per il sostegno della comunità stessa.

Sviluppo sostenibile

Particolare attenzione bisogna riporre a soglie e limiti che non devono essere superati come:

- La portata fisica cioè il numero massimo di turisti cui una risorsa può far fronte.



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Premolo

- *La portata ecologica, vale a dire il numero massimo di visite oltre al quale si verifica un impatto ecologico inaccettabile, sia a causa dei turisti stessi che dei comfort da essi richiesti.*
- *La portata sociale, ossia il livello oltre il quale il tessuto sociale e lo stile di vita dei residenti subirebbero una trasformazione inaccettabile.*
- *La portata turistico sociale, vale a dire il livello oltre il quale la soddisfazione del visitatore subisce una flessione inaccettabile in conseguenza al sovraffollamento.*

Queste soglie devono essere continuamente monitorate in quanto la mancata osservanza di alcune potrebbe condizionare negativamente l'attività turistica pregiudicando al visitatore il godimento della località.

Il nuovo turista

Il comportamento dei turisti in questi ultimi anni, rispetto ai decenni scorsi, sta cambiando, come testimoniano la crescente domanda di destinazioni poste al di fuori delle tradizionali mete del turismo di massa, con servizi di qualità, e il diffuso interesse per vacanze a base di natura, cultura, avventura e sport.

Inoltre sono da considerare i cambiamenti demografici, sociali e culturali in atto; abbiamo una popolazione composta in misura crescente da pensionati, single e coppie senza figli, tutti alla ricerca di un angolo per loro.

Da segnalare la continua ricerca di una qualità di vita migliore, la ricerca di località che ci mettano al riparo da stress e smog, a tal proposito si segnala che nel 2002 le città migliori in tal senso sono risultate 4 città montane (Sondrio, Bolzano, Trento e Aosta).



3.4 caratteri e le scelte del Piano di Governo del Territorio (PGT)

Vengono descritte le scelte del PGT, gli aspetti territoriali e ambientali che sono emersi in fase di analisi, quelli considerati e nel contempo quelli che non lo sono stati, e che hanno generato le scelte di piano definitive.

Rispetto alle scelte di piano, viene esposto lo schema proposto per la loro formulazione che partendo dagli elementi di negatività o positività riscontrati e dalle finalità emerse hanno sviluppato dapprima le azioni, successivamente gli interventi e in fine gli indicatori rappresentativi. Questa struttura è stata valutata in concomitanza con la strutturazione del piano al fine di impostare correttamente le valutazioni strategiche anche in itinere.

Vengono inoltre schematicamente descritti i possibili scenari rappresentativi e le possibili ricadute favorevoli o sfavorevoli sulle strategie di piano.

Il Piano di Governo del Territorio ha assunto quindi il carattere strategico orientato a valutare e verificare nel tempo il raggiungimento degli obiettivi principali; Seguendo questi presupposti metodologici la definizione degli obiettivi e delle scelte del piano è stata impostata seguendo uno schema finalità-azioni-indicatori, capace di supportare l'approccio strategico adottato.

La base di questo schema risultano quindi gli obiettivi-finalità strategici che in buona parte sono stati individuati dall'Amministrazione Comunale.

Agli obiettivi strategici e strutturali forniti dall'Amministrazione Comunale sono stati affiancati alcuni obiettivi condivisi, di indirizzo generale, come ad esempio il contenimento delle espansioni residenziali a vantaggio di politiche di salvaguardia e recupero del patrimonio esistente e il "consumo" di aree ancora inedificate poste all'interno del centro edificato nonché lo sfruttamento ai fini espansivi residenziali delle aree immediatamente contigue al perimetro della zona conurbata.

Per ciascuna finalità-azione adottata dal PGT attraverso degli orientamenti normativi e tecnici precisi, sono state individuate delle strategie atte a verificare gli effetti attesi e porre in essere gli eventuali interventi di risoluzione e mitigazione.

Le finalità del PGT del comune di Premolo sono state strutturate rispetto a otto tematiche ambientali:

- tem.1. paesaggistica**
- tem.2. geomorfologica**
- tem.3. idrologica e idraulica**
- tem.4. estrattiva e trattamento rifiuti**
- tem.5. qualità aria**
- tem.6. inquinamento acustico ed elettromagnetico**
- tem.7. mobilità**
- tem.8. sistema insediativo e dei servizi**

Queste otto tematiche formano quindi la matrice organizzativa dell'intero percorso metodologico e su di esse sono state formulate le azioni di piano; Stante la complessità e la correlazione di molte tematiche e la concatenazione dei sistemi causa-effetto molte azioni di piano risultano ripetersi e derivare da più tematiche. Risulta chiaramente comprensibile che alcune azioni derivate dalla componente paesaggistica possano nel contempo trovare derivazione anche dalla componente del sistema insediativo e dei servizi e quindi proporre soluzioni univoche in grado di influenzare entrambe le tematiche.



Tutti gli obiettivi e strategie di Piano che comportano l'insediamento di nuove attività e di funzioni residenziali, anche se indirettamente, evidenziano impatti potenzialmente negativi non solo sul consumo del suolo ma anche sul miglioramento della qualità dell'acqua, dell'aria, del patrimonio naturale, sul contenimento dei rifiuti e dell'inquinamento acustico.

L'impatto negativo deriva quindi dall'antropizzazione e dalle attività da essa generate che se non governate e gestite in modo corretto, portano ad inevitabili conseguenze sulle componenti ambientali.

Vengono di seguito elencate le azioni derivate dalle finalità proposte, correlate alle succitate tematiche (approfondite nelle schede azioni-interventi della fase2), che successivamente hanno generato le modalità di risoluzione e gli interventi strategici e progettuali da attivarsi e le modalità di mitigazione e compensazione che vengono analizzate nel paragrafo seguente:

TEMATICA PAESAGGISTICA:

- a.1.** *limitare l'espansione residenziale ed il consumo del territorio favorendo processi di recupero e riconversione del patrimonio edilizio esistente e l'utilizzo di aree interne al tessuto urbano consolidato;*
- a.2.** *limitare i nuovi ambiti di espansione alle aree interne contigue al perimetro del tessuto urbano consolidato*
- a.3.** *valorizzare e favorire gli interventi di riqualificazione e riconversione dell'edilizia rurale molto presente sul territorio estendendo la possibilità di intervento a tutti i soggetti interessati;*
- a.4.** *attuare processi di valorizzazione dell'area di Belloro favorendo processi di incentivazione e riconversione delle attività silvo pastorali esistenti;*
- a.5.** *agevolare le dinamiche di recupero del patrimonio edificato di antica formazione;*
- a.6.** *prevedere sistemi di compensazione e di inserimento ambientale nei nuovi ambiti di espansione ;*
- a.7.** *valorizzazione paesaggistica dei principali assi di collegamento interni al centro edificato attraverso interventi di riqualificazione e la creazione di aree e corridoi verdi ;*
- a.8.** *prevedere la possibilità di inserire in modo limitato un ambito a destinazione artigianale e produttiva nella zona di Ceradello;*
- a.9.** *Prevedere a contorno del nuovo ambito artigianale , a separazione con la frazione di Ceradello, una fascia verde vincolata che costituisca da filtro e mitigazione;*
- a.10.** *all'interno del perimetro del nuovo ambito artigianale di Ceradello prevedere misure di salvaguardia delle aree soggette a vincoli paesaggistici;*
- a.11.** *introdurre limitazioni all'edificabilità artigianale nel nuovo ambito in loc. Ceradello in rapporto alle problematiche geologiche dell'area;*
- a.12.** *prevedere nel nuovo ambito artigianale soluzioni architettoniche volte alla massima riduzione dell'impatto paesaggistico dei nuovi edifici*
- a.13.** *prevedere nei nuovi ambiti sistemi di valutazione ante intervento in riferimento al sistema vedutistico;*



a.14. *prevedere opere di valorizzazione degli edifici e dei siti appartenenti all'archeologia industriale e mineraria;*

TEMATICA GEOMORFOLOGICA:

b.1. *attuare nei nuovi ambiti di sviluppo residenziale sistemi di difesa del suolo al fine di evitare azioni di degrado, come prevedere sistemi rivolti ad un corretto smaltimento delle acque meteoriche e vallive e ridurre la superficie impermeabilizzata;*

b.2. *prevedere la salvaguardia delle zone spondali e degli argini dei corsi d'acqua principali evitando sviluppi residenziali e favorendo la realizzazione di zone verdi ;*

b.3. *limitare lo sviluppo insediativo nelle zone particolarmente acclivi e/o vincolarlo a preventivi interventi di difesa del suolo;*

b.4. *limitare lo sviluppo artigianale nella zona di Ceradello, vincolare ogni tipo di trasformazione alla preventiva realizzazione degli interventi di difesa del suolo;*

b.5. *prevedere nel nuovo ambito in loc. Ceradello la riduzione delle superfici impermeabili;*

b.6. *prevedere nel nuovo ambito in loc. Ceradello approfondite indagini geologiche ed idrauliche al fine valutare le migliori azioni rivolte al corretto smaltimento delle acque ed evitare fenomeni di degrado e dissesto;*

b.7. *nel nuovo ambito in loc. Ceradello prevedere il mantenimento di idonee aree e corridoi inedificati da riqualificare paesaggisticamente;*

TEMATICA IDROLOGICA E IDRAULICA

c.1. *attuare nei nuovi ambiti di sviluppo residenziale sistemi di difesa del suolo al fine di evitare azioni di degrado, come prevedere sistemi rivolti ad un corretto smaltimento delle acque meteoriche e vallive e ridurre la superficie impermeabilizzata;*

c.2. *limitare lo sviluppo insediativi nelle zone collinari e vincolarlo a preventivi interventi di difesa del suolo ;*

c.3. *controllo degli scarichi e delle derivazioni di acque superficiali mediante opportune normative;*

c.4. *limitare lo sviluppo artigianale nella zona di Ceradello, vincolare ogni tipo di trasformazione alla preventiva realizzazione degli interventi di difesa del suolo*

c.5. *prevedere nel nuovo ambito in loc. Ceradello la riduzione delle superfici impermeabili;*

c.6. *prevedere nel nuovo ambito in loc. Ceradello approfondite indagini geologiche ed idrauliche al fine valutare le migliori azioni rivolte al corretto smaltimento delle acque ed evitare fenomeni di degrado e dissesto;*



TEMATICA ESTRATTIVA E TRATTAMENTO RIFIUTI

- d.1.** *Attivare procedure volte alla valorizzazione funzionale (turistica) e paesaggistica del sistema minerario dimesso;*
- d.2.** *prevedere interventi di messa in sicurezza del sistema minerario*
- d.3.** *prevedere interventi di riassetto della viabilità, in relazione alla valorizzazione dei siti minerari;*
- d.4.** *attivazione di controlli periodici sulle condizioni della discarica da parte della ditta Pontenossa sp;*

TEMATICA QUALITA' ARIA

- e.1.** *ridurre la possibilità edificatoria nell'ambito artigianale in Loc. Ceradello*
- e.2.** *prevedere opportuni spazi verdi di mitigazione a separazione del nuovo ambito e l'abitato della frazione di Ceradello*
- e.3.** *prevedere azioni di monitoraggio degli scarichi in atmosfera nuovi*
- e.4.** *prevedere negli strumenti di pianificazione il sedime e le aree destinate ad accogliere i nuovi assi di collegamento del nuovo ambito artigianale*
- e.5.** *favorire sistemi alternativi di approvvigionamento energetico dei nuovi edifici artigianali e residenziali*

TEMATICA INQUINAMENTO ACUSTICO ED ELETTROMAGNETICO

- f.1.** *Prevedere monitoraggi periodici delle emissioni nelle zone limitrofe agli impianti*
- f.2.** *Prevedere barriere fonoassorbenti da realizzarsi con alberature al margine del nuovo ambito artigianale, internamente ai singoli lotti e a protezione della contrada di Ceradello*
- f.3.** *prevedere verifica di compatibilità ambientale di ogni nuovo impianto*

TEMATICA MOBILITA'

- g.1.** *prevedere negli strumenti di pianificazione il sedime e le aree destinate ad accogliere i nuovi assi di collegamento viari principali;*
- g.2.** *prevedere opere di adeguamento dell'esistente viabilità verso la loc. Ceradello, da realizzarsi prima o contestualmente alla edificazione nell'ambito artigianale;*
- g.3.** *prevedere opere di miglioramento e potenziamento dei sentieri principalmente verso la loc. Belloro e verso i siti minerari;*
- g.4.** *prevedere la valorizzazione paesaggistica dei principali assi di collegamento interni al centro edificato attraverso interventi di riqualificazione, attraverso la predisposizione di aree e corridoi verdi e attraverso la implementazione del sistema ciclopedonale;*



g.5. *inibire o limitare l'utilizzo improprio dei sentieri e delle mulattiere;*

TEMATICA SISTEMA INSEDIATIVO E DEI SERVIZI

h.1. *limitare l'espansione residenziale ed il consumo del territorio favorendo processi di recupero e riconversione del patrimonio edilizio esistente e l'utilizzo di aree interne al tessuto urbano consolidato;*

h.2. *limitare i nuovi ambiti di espansione alle aree interne contigue al perimetro del tessuto urbano consolidato ;*

h.3 *valorizzare e favorire gli interventi di riqualificazione dell'edilizia rurale molto presente sul territorio estendendo la possibilità di intervento a tutti i soggetti interessati ;*

h.4 *agevolare le dinamiche di recupero del patrimonio edificato di antica formazione;*

h.5 *attuare processi di valorizzazione dell'area di Belloro favorendo processi di incentivazione e riconversione delle attività silvo pastorali esistenti;*

h.6 *prevedere sistemi di compensazione e di inserimento ambientale nei nuovi ambiti di espansione ;*

h.7 *prevedere la valorizzazione paesaggistica dei principali assi di collegamento interni al centro edificato attraverso interventi di riqualificazione;*

h.8. *prevedere la possibilità di inserire in modo limitato un ambito a destinazione artigianale e produttiva nella zona di Ceradello;*

h.9. *Prevedere a contorno del - all'interno del perimetro del nuovo ambito artigianale di Ceradello prevedere misure di salvaguardia delle aree soggette a vincoli paesaggistici;*

h.10 *prevedere nel nuovo ambito artigianale soluzioni architettoniche volte alla massima riduzione dell'impatto paesaggistico dei nuovi edifici;*

h.11 *prevedere opere di valorizzazione degli edifici e dei siti appartenenti all'archeologia industriale e mineraria;*



3.5 Valutazione sulle scelte di Piano

In questo paragrafo vengono espresse le valutazioni sugli effetti causati dalle scelte programmatiche del nuovo Piano sulle componenti ambientali e socio-economiche e come queste ultime vadano ad influenzare le condizioni di sostenibilità ambientale del territorio.

A conclusione del procedimento di analisi ambientale, vengono quindi riassunte in sintesi tutte le problematiche riscontrate, evidenziando i capisaldi di analisi che hanno costituito il filo conduttore del processo di formazione della valutazione ambientale, mostrando nel contempo il rapporto tra le azioni e le finalità, e gli esiti da esse derivati fino ad evidenziare in conclusione le indicazioni per l'attuazione del piano (PGT).

Al fine di fornire uno strumento facilmente identificabile e leggibile anche da un pubblico diffuso, e di esporre in modo corretto i contenuti emersi dalla precedente analisi si è scelto di effettuare la valutazione degli impatti delle azioni di Piano facendo riferimento all'articolato di cui all'Allegato I della Direttiva UE 42/2001 "*informazioni da inserire nel rapporto ambientale*" (riproposta successivamente quasi sostanzialmente nel Codice dell'Ambiente di cui al D.lgs 152/2006), prendendo come riferimento generale le componenti ambientali come la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali e il patrimonio culturale;

Le sopraccitate componenti sono state in fase di analisi commisurate alle emergenze territoriali e per semplicità tradotte in otto tematiche distinte (vedi fase 1 punto).

In secondo luogo si è effettuata la valutazione della sostenibilità ambientale delle scelte di piano emerse, mediante l'analisi dell'effetto causato dalle azioni di piano sui criteri base di compatibilità del territorio comunale.

Gli effetti delle azioni di piano:

Gli impatti delle azioni di piano sulle componenti ambientali e socio-economiche hanno generato sostanzialmente degli effetti , sia positivi che negativi, per questi ultimi si sono conseguentemente individuate le modalità di intervento o mitigazione.

Vengono di seguito elencate ,suddivise per le otto tematiche ambientali, principali azioni scaturite dalle scelte di piano:

TEMATICA PAESAGGISTICA

Dal punto di vista paesaggistico ed ambientale, e in considerazione delle caratteristiche del territorio interessato risulta importante approfondire le tematiche relative alle scelte e alle azioni volte principalmente a limitare l'espansione residenziale ed il consumo del territorio e



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Premolo

favorire processi di recupero e riconversione del patrimonio edilizio esistente e l'utilizzo di aree interne al tessuto urbano consolidato;

Tale azione deriva dalla esigenza di favorire delle dinamiche di sviluppo sostenibile del territorio, partendo dal presupposto di limitare il più possibile l'estensione di nuovi ambiti di trasformazione e favorendo dinamiche volte alla trasformazione e utilizzazione del tessuto interno all'edificato.

Partendo dal presupposto che il consumo del suolo è inevitabile qualora vengano previsti dei nuovi ambiti di trasformazione, di qualsiasi tipologia, il PGT deve gestire il suo sviluppo in modo che questo non sfugga a logiche di corretto inserimento ambientale e paesaggistico, prevedendo in senso generale alcuni processi "limitativi" e modalità di risoluzione che vengono di seguito esposti:

- *calibrare e ridurre le densità e gli indici edilizi nei nuovi ambiti di trasformazione ubicati in zona collinare, o in località di particolare interesse paesaggistico e ambientale;*
- *agevolare processi di recupero dei tessuti ancora disponibili all'interno del centro edificato e ricomprese all'interno dei tracciati stradali principali, ponendo quindi attenzione a fenomeni di conurbazione, e prevedendo il mantenimento della conformazione del centro storico e il sistema verde esistente;*

Risulta indispensabile prevedere uno sviluppo equilibrato tra le aree edificate e non, e i nuovi insediamenti, soprattutto se localizzati in aree di frangia urbana, attraverso opportune fasce di filtro tra l'edificato e la zona collinare, oltre al mantenimento di elevate percentuali di suolo permeabile.

La perdita del suolo libero dovuto all'edificazione dovrà essere bilanciata dalla creazione di aree verdi adibite a parco urbano o semplicemente destinate, nelle zone collinari a rigenerazione spontanea, in modo da ricreare la complessità e la ricchezza del sistema del verde.

- *prevedere nei nuovi ambiti di trasformazione, sia a destinazione residenziale che artigianale, come elemento fondamentale e propedeutico alla trasformazione, interventi volti a limitare la trasformazione dei suoli e prevedere il mantenimento dei sistemi naturali rilevanti, con particolare riferimento ai versanti collinari di frangia al centro edificato;*

Dovranno quindi essere previste nelle zone acclivi dinamiche di trasformazione mirate alla salvaguardia dei versanti e nel contempo previste opere di compensazione paesaggistica;

Al fine di consentire una buona qualità ambientale nelle aree collinari, i nuovi ambiti dovranno essere prevalentemente compattati al tessuto esistente, evitando insediamenti isolati di piccola estensione e precludendo fenomeni di dispersione insediativa; Dovranno altresì essere localizzati il più possibile in aree di minore valenza ecologica ed ambientale e



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Premolo

devono mantenere la continuità dell'esistente rete ecologica individuando e connettendo le aree di maggiore valenza paesaggistica.

All'interno dei nuovi ambiti dovranno essere salvaguardate le aree maggiormente sensibili e previste aree di mitigazione e di filtro al margine degli stessi da destinarsi alla rigenerazione e riqualificazione del sistema arboreo ed arbustivo spontaneo;

Dovranno inoltre essere previste opere di riqualificazione ambientale, ed ogni intervento di trasformazione sottoposto a valutazione di compatibilità paesistica.

Per consentire il mantenimento di un equilibrio tra lo sviluppo edificato e le aree inedificate sul territorio comunale, dovranno essere previsti nei nuovi ambiti delle opportune fasce di filtro fra l'edificato e le aree collinari o ancora libere; La "perdita" di suolo libero dovrà essere genericamente compensata dalla formazione di aree adibite a rigenerazione spontanea, e da un consistente aumento del patrimonio arboreo e arbustivo, in modo da ricreare la complessità e la ricchezza del sistema del verde.

Gli interventi di trasformazione all'interno degli ambiti dovranno essere sottoposti a valutazioni di compatibilità paesistica al fine di valutarne il corretto inserimento con il contesto ambientale secondo le modalità già previste dalla Regione Lombardia;

Risulta importante sottolineare che le scelte urbanistiche contenute nel documento di piano prevedono una corretta dislocazione degli ambiti di trasformazione in aree poste nell'immediato perimetro del centro conturbato, in zone che non presentano rilevanti problemi paesaggistici, geologici ed ambientali e che in buon numero risultano essere la conferma di previsioni già consolidate nel P.R.G..

In particolare, come già ribadito nel RAPPORTO AMBIENTALE, l'ambito di espansione di recente previsione che potrà creare i maggiori problemi a livello ambientale e paesaggistico e che merita un approfondimento è quello a destinazione artigianale posto in Loc. Ceradello; L'area in oggetto posta al confine ovest del territorio comunale in prossimità della valle del Riso, è caratterizzata da una conformazione altimetrica ondulata senza eccessive acclività e dalla presenza di due scoli vallivi che la attraversano trasversalmente, entrambi assoggettati a vincolo ambientale e paesaggistico e sottoposti a limitazioni all'uso e alla trasformazione del suolo;

Le problematiche che investono il comparto in oggetto sono fondamentalmente di due tipi, uno paesaggistico ed ambientale e l'altro viabilistico.

Dal punto di vista paesaggistico la conformazione fisica dell'area e la sua connotazione naturalistica ed ambientale, nonché la conformazione geologica, rendono problematico allo stato di fatto prevedere l'inserimento di nuova edificazione, senza prevedere puntuali azioni preventive di sistemazione geologica, mitigazione e compensazione ambientale;



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Premolo

La conformazione paesaggistica esistente e le caratteristiche geologiche dei suoli non consentono di "ospitare" nuove strutture artigianali senza prevedere importanti modificazioni del sistema naturalistico, che necessitano significative azioni di mitigazione;

Sono quindi stati previsti alcuni interventi strategici e progettuali e le seguenti modalità di compensazione:

INTERVENTI DI MITIGAZIONE :

- *prevedere modalità di intervento compatibili;*
- *prevedere opere di mitigazione e compensazione dell'intero ambito ed interne ad ogni singolo lotto di trasformazione;*
- *mantenimento di una superficie permeabile adeguata mediante indici di sfruttamento ridotti;*
- *prevedere elementi tipologici ed architettonici compatibili ;*
- *prevedere ridotte sezioni di scavo e limitate modifiche del profilo naturale del terreno;*
- *prevedere altezze contenute dei nuovi edifici che non dovranno superare i mt. 7 ;*
- *evitare l'utilizzo di elementi tecnologici e costruttivi non compatibili, evitare coperture piane e l'utilizzo del c.a. faccia a vista;*
- *prevedere opportune fasce piantumate e inerbite interne ad ogni singolo lotto;*
- *prevedere preventivamente alla presentazione dei permessi di costruire idonea richiesta di compatibilità ambientale in riferimento alla tipologia dell'attività da insediarsi;*
- *preveder verifiche geologiche ed eventuali opere di messa in sicurezza preventivamente ad ogni intervento di trasformazione;*
- *prevedere norme volte alla verifica preventiva delle condizioni geologiche dei suoli oggetto di trasformazione;*
- *non acconsentire trasformazioni in aree identificate dallo studio geologico in classe 4;*
- *prevedere opere di regolamentazione, captazione e smaltimento delle acque bianche e nere;*
- *prevedere ridotta impermeabilizzazione dei suoli;*
- *prevedere opere di compensazione, piantumazione interna ai singoli lotto interni al comparto;*
- *provvedimento normativi volti a mantenere all'interno dell'ambito "corridoi verdi" e aree in edificate da riqualificare attraverso opere di compensazione e mitigazione;*
- *prevedere preventivamente alla presentazione dei permessi di costruire idonea richiesta di compatibilità ambientale in riferimento alla tipologia dell'attività da insediarsi;*
- *prevedere elenco delle attività compatibili ed incompatibili;*



- prevedere sistemi di mitigazione delle fonti di inquinamento ;
- prevedere modalità di intervento compatibili con il contesto già edificato;
- prevedere elementi tipologici ed architettonici compatibili
- evitare l'utilizzo di elementi tecnologici e costruttivi non compatibili, evitare coperture piane e l'utilizzo del c.a. faccia a vista

Per quanto riguarda la viabilità, l'area in questione risulta difficilmente accessibile dalla viabilità comunale esistente, l'unico accesso attualmente percorribile è attraverso il centro di Premolo sino alla via Ceradello che attualmente collega l'omonima frazione al centro del paese;

Tale viabilità risulta comunque allo stato di fatto insufficiente ad ospitare il transito diretto alla prevista area di trasformazione artigianale, risulta infatti estremamente tortuosa e caratterizzata da sezioni ridotte;

Si rende necessario quindi prevedere come prima ipotesi la necessità di riqualificare il tracciato viario esistente che collega la frazione di Ceradello con il centro del paese e successivamente con la viabilità a livello provinciale; In secondo luogo è prevedibile la realizzazione di un nuovo collegamento alternativo tra il nuovo ambito produttivo e la viabilità provinciale, che si colleghi direttamente , passando da sud all'esistente viabilità provinciale in comune di Ponte Nossà.

Tale nuovo collegamento presenta, come è facile intuire, molti problemi sotto il profilo paesaggistico, geologico ed ambientale;

Risulta quindi importante prevedere propedeuticamente tutti gli interventi necessari al fine di mitigare il più possibile la nuova infrastruttura.

A tal fine sono stati previsti alcuni interventi strategici e progettuali e le seguenti modalità di compensazione della nuova infrastruttura:

- prevedere opere di mitigazione e inserimento ambientale della nuova strada di collegamento ;
- prevedere propedeutici studi di impatto della nuova viabilità sulla componente paesaggistica- geologica e vedutistica;
- evitare opere stradali in rilevato, viadotti o opere di contenimento di notevoli dimensioni;
- adottare per la realizzazione dei manufatti di contenimento della nuova viabilità sistemi di ingegneria naturalistica;

Attraverso le sopra citate azioni progettuali e mediante gli interventi strategici e di mitigazione è possibile prevedere una riduzione dell'incidenza paesaggistica ed ambientale dell'ambito in oggetto.



Tali interventi compensati andranno comunque costantemente monitorati nella fase "ex post" e confrontati con gli indicatori stabiliti al fine di valutare l'effettivo positivo riscontro sulla componente ambientale o in caso contrario prevedere nuovi interventi ed azioni di mitigazione e compensazione.

TEMATICA GEOMORFOLOGICA:

Risulta importante prevedere azioni volte ad introdurre sistemi di difesa del suolo nei nuovi ambiti di sviluppo residenziale al fine di evitare azioni di degrado, e prevedere sistemi rivolti ad un corretto smaltimento delle acque meteoriche e vallive e ridurre la superficie impermeabilizzata;

Dovrà quindi essere limitato lo sviluppo insediativo nelle zone particolarmente acclivi o soggette a particolari imitazioni geologiche e/o vincolarlo a preventivi interventi di difesa del suolo;

Per quanto concerne specificatamente il nuovo ambito artigianale nella zona di Ceradello, in considerazione delle sensibili caratteristiche geologiche dell'area dovrà essere prevista una particolare limitazione e vincolata ogni tipo di trasformazione alla preventiva realizzazione degli interventi di difesa del suolo;

Dovranno essere imposte limitazioni ed azioni volte alla riduzione delle superfici impermeabili, mirate al mantenimento di una corretta proporzione tra le superfici coperte e le superfici drenanti al fine di non incidere sul corretto e naturale smaltimento delle acque meteoriche ;

A riguardo dovranno essere previste o approfondite indagini geologiche ed idrauliche al fine valutare le migliori azioni rivolte al corretto smaltimento delle acque ed evitare fenomeni di degrado e dissesto;

Nel nuovo ambito in loc. Ceradello dovranno inoltre essere mantenuti gli esistenti scoli vallivi e previste idonee aree e corridoi inedificati da riqualificare paesaggisticamente;

Risulta importante sottolineare che le problematiche relative alla qualità dell'acqua, quasi assenti nel territorio in oggetto, sono strettamente correlate alla quantità e qualità del suolo filtrante, che diminuisce progressivamente e proporzionalmente alla costruzione di nuove edificazioni.

Oltre a recepire tutta la normativa in materia di tutela delle risorse idriche e dei suoli il PGT dovrà prevedere la salvaguardia dei sistemi spondali dei corsi d'acqua, favorendo processi di autodepurazione.

Dovranno quindi essere previsti nei nuovi ambiti di trasformazione le seguenti modalità di intervento:

- *riduzione degli indici di sfruttamento e delle superfici impermeabili;*



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Premolo

- *imporre strumenti di salvaguardia e compensazione ambientale nel nuovo ambito di trasformazione artigianale;*
- *prevedere verifiche geologiche ed eventuali opere di messa in sicurezza preventivamente ad ogni intervento di trasformazione;*
- *prevedere norme volte alla verifica preventiva delle condizioni geologiche dei suoli oggetto di trasformazione;*
- *non acconsentire trasformazioni in aree identificate dallo studio geologico in classe 4;*
- *prevedere opere di regolamentazione, captazione e smaltimento delle acque bianche e nere;*
- *prevedere ridotta impermeabilizzazione dei suoli;*
- *prevedere opere di compensazione, piantumazione interna ai singoli lotto interni al comparto;*
- *provvedimento normativi volti a mantenere all'interno dell'ambito "corridoi verdi" e aree in edificate da riqualificare attraverso opere di compensazione e mitigazione ;*

TEMATICA IDROLOGICA E IDRAULICA

In considerazione dei ridotti elementi di rischio presenti sul territorio direttamente correlati alla qualità e quantità delle risorse idriche per tale tematica valgono in generale le considerazioni e le azioni esposte in precedenza per la tematica geomorfologia;

TEMATICA ESTRATTIVA E TRATTAMENTO RIFIUTI

Dovranno essere valutate le interferenze della eventuali nuove attività da insediarsi nell'ambito artigianale in Loc. Ceradello ;

Oltre a recepire la normativa in materia di scarichi in atmosfera, dovranno quindi essere previste delle ulteriori azioni di monitoraggio e verifica delle derivazioni e degli scarichi, mediante l'ausilio dei competenti uffici provinciali e dell'ARPA;

Dal punto di vista ambientale l'unico elemento di rischio riscontrato sul territorio è la discarica dei fanghi derivati dalle raffinerie della Pontenossa spa, tale attività è comunque sottoposta a più specifica procedura di VIA,

Nel territorio in oggetto non sono presenti attività estrattive attive, non sussistono quindi rischi derivanti da tali attività verso la componente ambientale;

Risultano invece essere molto presenti dei sistemi minerari ormai cessati e che verranno opportunamente valorizzati ai fini turistici e testimoniali, verranno quindi attivate una serie di azioni volte al loro recupero e alla loro riqualificazione;

Dovrà essere preventivamente verificata la messa in sicurezza dei siti al fine di acconsentire alla loro riqualificazione



TEMATICA QUALITÀ' ARIA

Viene prevista l'identificazione di un ambito a destinazione artigianale in loc. Ceradello, la trasformazione di tale ambito dovrà prevedere i seguenti interventi di mitigazione:

- *prevedere modalità di intervento compatibili;*
- *prevedere opere di mitigazione e compensazione dell'intero ambito ed interne ad ogni singolo lotto di trasformazione;*
- *mantenimento di una superficie permeabile adeguata mediante indici di sfruttamento ridotti;*
- *prevedere elementi tipologici ed architettonici compatibili ;*
- *prevedere ridotte sezioni di scavo e limitate modifiche del profilo naturale del terreno;*
- *prevedere altezze contenute dei nuovi edifici che non dovranno superare i mt. 7 ;*
- *evitare l'utilizzo di elementi tecnologici e costruttivi non compatibili, evitare coperture piane e l'utilizzo del c.a. faccia a vista;*
- *prevedere opportune fasce piantumate e inerbite interne ad ogni singolo lotto;*
- *prevedere preventivamente alla presentazione dei permessi di costruire idonea richiesta di compatibilità ambientale in riferimento alla tipologia dell'attività da insediarsi;*
- *prevedere elenco delle attività compatibili ed incompatibili;*
- *prevedere sistemi di mitigazione delle fonti di inquinamento ;*

Oltre a recepire la normativa in materia di scarichi in atmosfera, dovranno essere previste delle ulteriori azioni di monitoraggio e verifica delle derivazioni e degli scarichi, mediante l'ausilio dei competenti uffici provinciali e dell'ARPA;

TEMATICA INQUINAMENTO ACUSTICO ED ELETTROMAGNETICO

Al fine di consentire un equilibrato sviluppo territoriale tra le aree occupate e quelle libere, dovranno essere mantenute le esistenti aree verdi e previste delle nuove aree da destinarsi a parco urbano;

Importante risulta prevedere un'area di mitigazione e di filtro tra il nuovo ambito in loc. Ceradello e la omonima frazione storica posta a monte, tale area dovrà essere oggetto di opportune opere di mitigazione e destinata a verde piantumato;

Dovranno inoltre essere previste delle fasce di tutela e di riqualificazione ambientale delle aree vallive interne al nuovo ambito.

Tali aree risultano importanti al fine di prevedere una zona di mitigazione nella immediata vicinanza delle eventuali fonti di inquinamento acustico, in esse si dovrà ricorrere ad eventuali sistemi di abbattimento dei livelli sonori delle nuove attività mediante ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica e piantumazione in genere;



TEMATICA MOBILITA'

Dovranno essere individuati all'interno del centro edificato i principali assi di collegamento viario, non soltanto carrabile ma anche ciclopedonale, da riqualificare mediante opere di inserimento ambientale volti a creare una rete di "passaggi verdi" e collegamenti tra le esistenti aree verdi comunali.

Per quanto riguarda le nuove previsioni di viabilità, dovrà essere previsto un nuovo collegamento al il nuovo ambito artigianale in loc. Ceradello, difficilmente accessibile dalla viabilità comunale esistente;

Attualmente l'unico accesso percorribile è attraverso il centro di Premolo sino alla via Ceradello che attualmente collega l'omonima frazione al centro del paese;

Tale viabilità risulta comunque allo stato di fatto insufficiente ad ospitare il transito diretto alla prevista area di trasformazione artigianale, risulta infatti estremamente tortuosa e caratterizzata da sezioni ridotte;

Si rende necessario quindi prevedere come prima ipotesi la necessità di riqualificare il tracciato viario esistente che collega la frazione di Ceradello con il centro del paese e successivamente con la viabilità a livello provinciale; In secondo luogo è prevedibile la realizzazione di un nuovo collegamento alternativo tra il nuovo ambito produttivo e la viabilità provinciale, che si colleghi direttamente, passando da sud all'esistente viabilità provinciale in comune di Ponte Nossola.

Tale nuovo collegamento presenta, come è facile intuire, presenta notevoli problemi sotto il profilo paesaggistico, geologico ed ambientale;

Risulta quindi importante prevedere propedeuticamente tutti gli interventi necessari al fine di mitigare il più possibile la nuova infrastruttura.

A tal fine sono stati previsti alcuni interventi strategici e progettuali e le seguenti modalità di compensazione della nuova infrastruttura:

- *prevedere opere di mitigazione e inserimento ambientale della nuova strada di collegamento;*
- *prevedere propedeutici studi di impatto della nuova viabilità sulla componente paesaggistica- geologica e vedutistica;*
- *evitare opere stradali in rilevato, viadotti o opere di contenimento di notevoli dimensioni;*
- *adottare per la realizzazione dei manufatti di contenimento della nuova viabilità sistemi di ingegneria naturalistica;*



TEMATICA SISTEMA INSEDIATIVO E DEI SERVIZI

Per questo tematismo, in considerazione delle caratteristiche socio-territoriali rilevabili sul territorio, ed in riferimento ai contenuti del nuovo piano, ma soprattutto in relazione alla consequenzialità e similitudine con i contenuti emersi per la tematica paesaggistica si ritiene di riportare le conclusioni emerse in precedenza per la tematica citata;

Dal punto di vista insediativo, in considerazione delle caratteristiche del territorio interessato risulta importante approfondire le tematiche relative alle scelte e alle azioni volte principalmente a limitare l'espansione residenziale ed il consumo del territorio e favorire processi di recupero e riconversione del patrimonio edilizio esistente e l'utilizzo di aree interne al tessuto urbano consolidato, per altro già espresse in precedenza per la tematica paesaggistica;

Tale azioni derivano dalla esigenza di favorire delle dinamiche di sviluppo sostenibile del territorio, partendo dal presupposto di limitare il più possibile l'estensione di nuovi ambiti di trasformazione e favorendo dinamiche volte alla trasformazione e utilizzazione del tessuto interno all'edificato.

Partendo dal presupposto che il consumo del suolo è inevitabile qualora vengano previsti dei nuovi ambiti di trasformazione, di qualsiasi tipologia, il PGT deve gestire il suo sviluppo in modo che questo non sfugga a logiche di corretto inserimento ambientale e paesaggistico, prevedendo in senso generale alcuni processi "limitativi" e modalità di risoluzione che vengono di seguito esposti:

- *calibrare e ridurre le densità e gli indici edilizi nei nuovi ambiti di trasformazione ubicati in zona collinare, o in località di particolare interesse paesaggistico e ambientale;*
- *agevolare processi di recupero dei tessuti ancora disponibili all'interno del centro edificato e ricomprese all'interno dei tracciati stradali principali, ponendo quindi attenzione a fenomeni di conurbazione, e prevedendo il mantenimento della conformazione del centro storico e il sistema verde esistente;*

Risulta indispensabile prevedere uno sviluppo equilibrato tra le aree edificate e non, e i nuovi insediamenti, soprattutto se localizzati in aree di frangia urbana, attraverso opportune fasce di filtro tra l'edificato e la zona collinare, oltre al mantenimento di elevate percentuali di suolo permeabile.

La perdita del suolo libero dovuto all'edificazione dovrà essere bilanciata dalla creazione di aree verdi adibite a parco urbano o semplicemente destinate, nelle zone collinari a rigenerazione spontanea, in modo da ricreare la complessità e la ricchezza del sistema del verde.

- *prevedere nei nuovi ambiti di trasformazione, sia a destinazione residenziale che artigianale, come elemento fondamentale e propedeutico alla trasformazione, interventi volti a limitare la trasformazione dei suoli e prevedere il mantenimento dei sistemi*



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Premolo

naturali rilevanti, con particolare riferimento ai versanti collinari di frangia al centro edificato;

Dovranno quindi essere previste nelle zone acclivi dinamiche di trasformazione mirate alla salvaguardia dei versanti e nel contempo previste opere di compensazione paesaggistica;

Al fine di consentire una buona qualità ambientale nelle aree collinari, i nuovi ambiti dovranno essere prevalentemente compattati al tessuto esistente, evitando insediamenti isolati di piccola estensione e precludendo fenomeni di dispersione insediativa; Dovranno altresì essere localizzati il più possibile in aree di minore valenza ecologica ed ambientale e devono mantenere la continuità dell'esistente rete ecologica individuando e connettendo le aree di maggiore valenza paesaggistica.

All'interno dei nuovi ambiti dovranno essere salvaguardate le aree maggiormente sensibili e previste aree di mitigazione e di filtro al margine degli stessi da destinarsi alla rigenerazione e riqualificazione del sistema arboreo ed arbustivo spontaneo;

Dovranno inoltre essere previste opere di riqualificazione ambientale, ed ogni intervento di trasformazione sottoposto a valutazione di compatibilità paesistica.

Per consentire il mantenimento di un equilibrio tra lo sviluppo edificato e le aree inedificate sul territorio comunale, dovranno essere previsti nei nuovi ambiti delle opportune fasce di filtro fra l'edificato e le aree collinari o ancora libere; La "perdita" di suolo libero dovrà essere genericamente compensata dalla formazione di aree adibite a rigenerazione spontanea, e da un consistente aumento del patrimonio arboreo e arbustivo, in modo da ricreare la complessità e la ricchezza del sistema del verde.

Gli interventi di trasformazione all'interno degli ambiti dovranno essere sottoposti a valutazioni di compatibilità paesistica al fine di valutarne il corretto inserimento con il contesto ambientale secondo le modalità già previste dalla Regione Lombardia;

Risulta importante sottolineare che le scelte urbanistiche contenute nel documento di piano prevedono una corretta dislocazione degli ambiti di trasformazione in aree poste nell'immediato perimetro del centro conturbato, in zone che non presentano rilevanti problemi paesaggistici, geologici ed ambientali e che in buon numero risultano essere la conferma di previsioni già consolidate nel P.R.G..

In particolare, come già ribadito nel RAPPORTO AMBIENTALE, l'ambito di espansione di recente previsione che potrà creare i maggiori problemi a livello ambientale e paesaggistico e che merita un approfondimento è quello a destinazione artigianale posto in Loc. Ceradello; L'area in oggetto posta al confine ovest del territorio comunale in prossimità della valle del Riso, è caratterizzata da una conformazione altimetrica ondulata senza eccessive acclività e dalla presenza di due scoli vallivi che la attraversano trasversalmente, entrambi assoggettati



a vincolo ambientale e paesaggistico e sottoposti a limitazioni all'uso e alla trasformazione del suolo ;

Le problematiche che investono il comparto in oggetto sono fondamentalmente di due tipi, uno paesaggistico ed ambientale e l'altro viabilistico.

Dal punto di vista paesaggistico la conformazione fisica dell'area e la sua connotazione naturalistica ed ambientale, nonché la conformazione geologica, rendono problematico allo stato di fatto prevedere l'inserimento di nuova edificazione, senza prevedere puntuali azioni preventive di sistemazione geologica, mitigazione e compensazione ambientale;

La conformazione paesaggistica esistente e le caratteristiche geologiche dei suoli non consentono di "ospitare" nuove strutture artigianali senza prevedere importanti modificazioni del sistema naturalistico, che necessitano significative azioni di mitigazione;

Sono quindi stati previsti alcuni interventi strategici e progettuali e le seguenti modalità di compensazione:

INTERVENTI DI MITIGAZIONE :

- *prevedere modalità di intervento compatibili;*
- *prevedere opere di mitigazione e compensazione dell'intero ambito ed interne ad ogni singolo lotto di trasformazione;*
- *mantenimento di una superficie permeabile adeguata mediante indici di sfruttamento ridotti;*
- *prevedere elementi tipologici ed architettonici compatibili ;*
- *prevedere ridotte sezioni di scavo e limitate modifiche del profilo naturale del terreno;*
- *prevedere altezze contenute dei nuovi edifici che non dovranno superare i mt. 7 ;*
- *evitare l'utilizzo di elementi tecnologici e costruttivi non compatibili, evitare coperture piane e l'utilizzo del c.a. faccia a vista;*
- *prevedere opportune fasce piantumate e inerbite interne ad ogni singolo lotto;*
- *prevedere preventivamente alla presentazione dei permessi di costruire idonea richiesta di compatibilità ambientale in riferimento alla tipologia dell'attività da insediarsi;*
- *preveder verifiche geologiche ed eventuali opere di messa in sicurezza preventivamente ad ogni intervento di trasformazione;*
- *prevedere norme volte alla verifica preventiva delle condizioni geologiche dei suoli oggetto di trasformazione;*
- *non acconsentire trasformazioni in aree identificate dallo studio geologico in classe 4;*
- *prevedere opere di regolamentazione, captazione e smaltimento delle acque bianche e nere;*
- *prevedere ridotta impermeabilizzazione dei suoli;*



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Premolo

- *prevedere opere di compensazione, piantumazione interna ai singoli lotto interni al comparto;*
- *provvedimento normativi volti a mantenere all'interno dell'ambito "corridoi verdi" e aree in edificate da riqualificare attraverso opere di compensazione e mitigazione;*
- *prevedere preventivamente alla presentazione dei permessi di costruire idonea richiesta di compatibilità ambientale in riferimento alla tipologia dell'attività da insediarsi;*
- *prevedere elenco delle attività compatibili ed incompatibili;*
- *prevedere sistemi di mitigazione delle fonti di inquinamento ;*
- *prevedere modalità di intervento compatibili con il contesto già edificato;*
- *prevedere elementi tipologici ed architettonici compatibili*
- *evitare l'utilizzo di elementi tecnologici e costruttivi non compatibili, evitare coperture piane e l'utilizzo del c.a. faccia a vista*

Per quanto riguarda la viabilità, l'area in questione risulta difficilmente accessibile dalla viabilità comunale esistente, l'unico accesso attualmente percorribile è attraverso il centro di Premolo sino alla via Ceradello che attualmente collega l'omonima frazione al centro del paese;

Tale viabilità risulta comunque allo stato di fatto insufficiente ad ospitare il transito diretto alla prevista area di trasformazione artigianale, risulta infatti estremamente tortuosa e caratterizzata da sezioni ridotte;

Si rende necessario quindi prevedere come prima ipotesi la necessità di riqualificare il tracciato viario esistente che collega la frazione di Ceradello con il centro del paese e successivamente con la viabilità a livello provinciale; In secondo luogo è prevedibile la realizzazione di un nuovo collegamento alternativo tra il nuovo ambito produttivo e la viabilità provinciale, che si colleghi direttamente, passando da sud all'esistente viabilità provinciale in comune di Ponte Nossa.

Tale nuovo collegamento presenta, come è facile intuire, presenta notevoli problemi sotto il profilo paesaggistico, geologico ed ambientale;

Risulta quindi importante prevedere propedeuticamente tutti gli interventi necessari al fine di mitigare il più possibile la nuova infrastruttura.

A tal fine sono stati previsti alcuni interventi strategici e progettuali e le seguenti modalità di compensazione della nuova infrastruttura:

- *prevedere opere di mitigazione e inserimento ambientale della nuova strada di collegamento ;*
- *prevedere propedeutici studi di impatto della nuova viabilità sulla componente paesaggistica- geologica e vedutistica;*



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Premolo

- evitare opere stradali in rilevato, viadotti o opere di contenimento di notevoli dimensioni;
- adottare per la realizzazione dei manufatti di contenimento della nuova viabilità sistemi di ingegneria naturalistica;

Attraverso le sopra citate azioni progettuali e mediante gli interventi strategici e di mitigazione è possibile prevedere una riduzione dell'incidenza paesaggistica ed ambientale dell'ambito in oggetto.

Tali interventi compensati andranno comunque costantemente monitorati nella fase "ex post" e confrontati con gli indicatori stabiliti al fine di valutare l'effettivo positivo riscontro sulla componente ambientale o in caso contrario prevedere nuovi interventi ed azioni di mitigazione e compensazione.

Le azioni sopra esposte sono state di seguito comparate con i criteri di compatibilità, attraverso delle matrici che hanno generato diverse ricadute, dalle quali sono stati sintetizzati gli effetti attesi e le successive modalità di risoluzione e/o mitigazione.

Al fine di verificare e monitorare "ex post" la corretta attuazione del Piano, per ogni azione strategica sono stati individuati dei possibili indicatori (vedi fase 2).



3.6 Valutazione della sostenibilità del piano

La sostenibilità ambientale nelle aree montane, qual è quella di Premolo, è strettamente collegata al conseguimento di dinamiche di sviluppo sostenibili, capaci di coniugare una buona qualità della vita della popolazione con una buona qualità ambientale, paesaggistica e territoriale.

E' importante premettere che allo stato di fatto il territorio di Premolo è caratterizzato da una elevata qualità ambientale e che le scelte di piano non hanno introdotto azioni tali da apportare modificazioni negative ma al contrario orientato lo sviluppo verso dinamiche sostenibili ambientalmente;

La valutazione della sostenibilità ambientale del Piano è stata effettuata da una parte analizzando gli effetti del Piano sugli elementi di criticità e di sostenibilità di presenti sul territorio, di cui sono stati indicati i punti critici risolti e quelli non risolti; Dall'altra facendo un bilancio del consumo del territorio edificabile rispetto a quello disponibile e valutando l'idoneità localizzativa degli ambiti di espansione previsti rispetto alle caratteristiche naturali e paesaggistiche delle aree interessate.

L'analisi degli effetti del Piano sugli elementi di criticità e di sostenibilità è stata effettuata incrociando questi ultimi con le scelte strategiche mediante l'utilizzo di matrici. Queste matrici mettono in evidenza le strategie di sostenibilità, e le successive modalità di risoluzione in caso di elementi di negatività.

Nel territorio di Premolo sono stati individuati i alcuni elementi di criticità, che come abbiamo indicato sono quegli elementi di carattere ambientale soggetti o che sono stati soggetti ad azioni dell'uomo che hanno innescato processi di degrado e che quindi richiedono di effettuare degli interventi al fine di consentire una mitigazione o un miglioramento della situazione esistente.

Dal punto di vista ambientale e paesaggistico l'unico elemento in senso generale delle scelte programmatiche del Documento di Piano che ha evidenziato probabili ricadute negative sulla componente ambientale e che ha reso necessario prescrivere azioni strategiche di mitigazione e tutele è il nuovo ambito artigianale già descritto nel precedente capitolo in Loc. Ceradello;

Si può quindi asserire che le restanti scelte programmatiche e di trasformazione territoriale che sono emerse dalla valutazione del piano sono da considerarsi compatibili con le caratteristiche del sistema ambientale e con un sostenibile utilizzo dei suoli.



3.7 Incidenza sui siti Rete Natura 2000 – SIC/ZPS

La valutazione d'incidenza è il procedimento di natura preventiva per il quale vige l'obbligo di verifica di qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi posti di conservazione del sito.

Tale procedura è stata introdotta dalla direttiva "Habitat" (Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche) con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti, non finalizzati alla conservazione degli habitat, ma potenzialmente in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale. Tale direttiva all'articolo 6, commi 3 e 4, recita:

Successivamente il DPR 357/97 e dettagliatamente l'allegato G ha fornito indirizzi interpretativi e procedurali per la redazione delle Valutazioni di Incidenza;

Valutato che la relazione per la valutazione d'incidenza va presentata nel caso in cui il piano preveda interventi sul territorio interessato dal SIC o dalla ZPS. Nel caso in cui un piano, pur interessando un SIC o una ZPS, non preveda specifici interventi sugli ambiti territoriali interessati dagli stessi, la relazione per la valutazione d'incidenza va sostituita da un'autodichiarazione che certifichi l'assenza di interventi sul territorio SIC o ZPS

Valutato che Il quadro generale delle azioni previste dal PGT di Premolo, e le conclusioni emerse nella VAS, permettono di accertare l'assenza potenziale di sorgenti di pressione sulle componenti specifiche delle zone SIC E ZPS, sia per tipologia sia per localizzazione, e che non sono quindi state accertate azioni o interventi diretti ad apportare modificazioni sulle componenti dei siti o in grado di interferire con le indicazioni generali di gestione previste o tali da dover proporre risposte o modificazioni;

Si è provveduto a effettuare una valutazione di incidenza preliminare e di verificare e successivamente dichiarare l'assenza di interventi sulle zone SIC e ZPS.



3.8 Conclusioni

Di seguito vengono date le indicazioni che serviranno a gestire un'attuazione del Piano capace di ridurre gli effetti negativi che nel tempo si avranno sul territorio, sul paesaggio e sull'ambiente e di massimizzare quelli positivi. Tali indicazioni, riguardano soprattutto il monitoraggio ambientale e le procedure e gli strumenti di gestione strategica del Piano.

Nel primo caso sono stati indicati i temi più importanti rilevati nel territorio di Premolo e gli indicatori che dovranno essere monitorati nel tempo al fine di poter attivare in modo tempestivo quelle azioni che possono prevenire o mitigare gli effetti negativi non previsti. Nel secondo caso sono state indicate le valutazioni che occorre effettuare negli ambiti di trasformazione interventi previsti dal Piano e sono stati definiti i criteri e le procedure per effettuare le modifiche del Piano e le relative valutazioni;

L'insieme delle indicazioni consente di effettuare la valutazione in itinere del piano. La fase di valutazione in itinere potrà essere effettuata appoggiandosi ad un'attività di monitoraggio delle variabili più significative delle trasformazioni territoriali e ambientali di Premolo al fine di individuare nel tempo gli scostamenti che vengono ritenuti rilevanti rispetto sia alle previsioni di Piano che effetti sull'ambiente.

La registrazione di eventuali scostamenti di eccessiva entità serve per attivare dei meccanismi di modifica delle azioni e delle strategie di Piano in modo che, attraverso tali meccanismi, il Piano continui a perseguire i propri obiettivi o a mantenere i livelli di qualità ambientale assunti.

La scelta degli indicatori di monitoraggio, (indicati nella fase 2) deve tenere conto di due esigenze contrapposte: da una parte dei tempi con cui vengono ordinariamente aggiornate le informazioni ritenute utili e della capacità delle Comune di Premolo di rilevare eventuali ulteriori dati significativi; dall'altra degli intervalli temporali con cui i diversi fenomeni vanno rilevati al fine di mantenere la loro conoscenza a livelli tali da poter intervenire con efficacia ed efficienza. Pertanto, per ciascun aspetto ambientale o territoriale significativo sono stati individuati uno o più indicatori che dovranno essere sistematicamente aggiornati con cadenza temporali calibrate rispetto ai tempi di realizzazione degli interventi e ai loro effetti ambientali (indicati nella fase 2).

Dalle valutazioni riportate nei capitoli precedenti è emerso come gli aspetti ambientali e territoriali rilevanti della realtà di Premolo sono: l'uso del suolo e la disponibilità di terreno edificabile; la qualità del paesaggio, e in senso generale la qualità ambientale.

Solo una parte di questi temi possono essere monitorati sia perché la loro valutazione in itinere può risultare ridondante sia perché non sempre sono disponibili le conoscenze e le



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Premolo

formazioni necessarie per effettuare tale operazione oppure perché il tipo di informazioni è legata semplicemente alla realizzazione o non realizzazione di uno o più interventi. E' questo il caso della qualità.

I rischi territoriali interessano una parte estesa del comune, ma fortunatamente tali territori prevalentemente montani non ospitano né prevedono nuove trasformazioni;

Vi sono quindi parti molto contenute del territorio comunale con intensità di pericolo diverse, limitate porzioni di zone edificate od oggetto di proposte di espansione insediativa soggette a fenomeni di tipo geologico e paesaggistico.

Rimane una eccezione importante come già in precedenza approfondito il nuovo ambito in loc. Ceradello.

Il monitoraggio della qualità del paesaggio viene effettuato verificando da una parte che i vincoli paesistici siano correttamente rispettati e dall'altra che i caratteri delle trasformazioni paesistiche delle aree che sono interessate da interventi di Piano non eccedano quanto dovrebbe essere indicato nella Normativa di Piano.

Il piano tipo di valutazione riguarda il raggiungimento dei traguardi che il Piano ha assunto per gli aspetti paesistici, mentre il secondo tipo di valutazione riguarda gli esiti delle valutazioni di idoneità paesistica delle trasformazioni territoriali previste dal Piano.

La modificazione delle scelte del Piano I meccanismi per modificare le azioni, le strategie e/o gli obiettivi di Piano da attivare nel caso di eccessivi scostamenti tra le previsioni di Piano e le trasformazioni territoriali dipendono dal tipo di intervento considerato, dall'intensità dei suoi effetti sull'ambiente e dalle valutazioni che sono state effettuate.

In generale, tali meccanismi sono riferibili allo strumento della Variante di Piano, quando occorre modificare solo azioni di Piano o strategie di minore importanza, di tipo parziale, quando occorre modificare delle strategie di notevole importanza e/o un obiettivo, e di tipo generale occorre modificare i principali obiettivi di Piano.

Rispetto ai materiali del PGT in fase di elaborazione che sono stati ricevuti, risultano essere stati correttamente recepiti i vincoli idrogeologici del PAI, i vincoli ambientali previsti da tutte le leggi nazionali e regionali in vigore, gli studi geologici dell'indagine geologica ex. L. 41/97.

Si individua invece la necessità che il PGT approfondisca l'analisi delle viste passive e attive, statiche dinamiche e di importanza paesistica e il loro rapporto con le opere di edificazione, introducendo vincoli e norme di tutela appropriate.

Per eventuali future nuove esigenze che richiedano di modificare parte delle scelte del Piano introducendo nuovi obiettivi, strategie o azioni o modificando quelli esistenti occorrerà sottoporre la Valutazione ambientale le relative Varianti di Piano secondo i seguenti criteri.

Nel caso di inserimento di nuovi obiettivi, strategie e azioni di sviluppo, questi dovranno essere sottoposti a una valutazione che ne verifichi la compatibilità e la sostenibilità



VAS

FASE 3 sintesi non tecnica delle informazioni

PGT Comune di Premolo

ambientale rifacendosi, per quanto possibile, ai procedimenti attivati in questa valutazione ambientale e integrandone gli esiti.

Nel caso di modifica di azioni di sviluppo che prevedano un aumento o una ridefinizione degli interventi, se interessano temi rilevanti (vedi azioni della componente paesistica) esse devono essere sottoposte a una valutazione puntuale che ripercorra ed eventualmente approfondisca quanto effettuato con questa valutazione. Se esse invece interessano temi non rilevanti allora è sufficiente verificare che siano rispettati i criteri valutativi.

Nel caso di nuove azioni di tutela o di modifiche in senso più restrittivo di azioni di tutela già attivate, soprattutto se interessano temi importanti, occorre che esse siano supportate nella loro elaborazione progettuale da questo procedimento valutativo e che i relativi esiti siano integrati in quest'ultimo.

Nel caso di modifica di azioni di tutela in senso meno restrittivo o che prevedano una riduzione dell'entità degli interventi di valorizzazione paesistico-ambientale è sufficiente verificare che siano rispettati i criteri valutativi ripercorrendo, e approfondendo dove necessario, quanto effettuato in questa valutazione.

In ultimo si può quindi asserire che il processo di VAS ha portato ad esprimere un giudizio positivo e compatibile delle nuovo Piano e di valutarne la compatibilità e la sostenibilità sotto il più generale profilo ambientale.

Si è di fatto individuato un unico elemento di rischio, l'ambito artigianale in Loc. Ceradello, per tale previsione infatti sono state imposte azioni preventive di controllo compensazione e mitigazione, come meglio esplicitato nelle tabelle tematiche e nelle matrici di impatto enunciate nel Rapporto Ambientale che si rimanda alla lettura.